



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 2024

Seduta n. 16

L'anno duemilaventiquattro, il giorno venticinque del mese di novembre, alle ore 18:14, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale

il Sindaco GIORDANI SERGIO è presente

e le/i Consigliere/i

1. BEAN PIETRO	P	17. NALIN MARTA	P
2. BERNO GIANNI	P	18. GALLANI CHIARA	P
3. ANDREELLA ELVIRA detta ETTA	P	19. SACERDOTI PAOLO ROBERTO	P
4. BARZON VINANTE ANNA	P	20. FORESTA ANTONIO	P
5. BRUNI FEDERICA	P	21. CAVATTON MATTEO	A
6. CONCOLATO MARCO detto MAC	P	22. TURRIN ENRICO	P
7. TISO NEREO	P	23. CAPPELLINI ELENA	P
8. TOGNON ALESSANDRO	P	24. PEGHIN FRANCESCO MARIO	P
9. GABELLI GIOVANNI	P	25. MAZZAROLLI LUDOVICO	A
10. COPPO CATERINA	P	26. CRUCIATO ROBERTO	P
11. CACCIAVILLANI BRUNO	P	27. MENEGHINI DAVIDE	P
12. PASQUALETTO CARLO	A	28. MOSCO ELEONORA	P
13. DE LAZZARI FRANCA	P	29. LONARDI UBALDO	A
14. TIBERIO IVO	A	30. MONETA ROBERTO CARLO	P
15. BATTISTELLA VALENTINA	P	31. TARZIA LUIGI	P
16. ALBERTI ELENA	A	32. BIANZALE MANUEL	A

e pertanto complessivamente partecipano n. 26 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Antonio Foresta. Partecipa il Segretario Generale Claudio Chianese.

Partecipano le/gli Assessore/i:

1. MICALIZZI ANDREA	P	6. RAGONA ANDREA	AG
2. PIVA CRISTINA	P	7. BRESSA ANTONIO	P
3. COLASIO ANDREA	AG	8. CERA MARGHERITA	AG
4. BONAVINA DIEGO	P	9. COLONNELLO MARGHERITA	P
5. BENCIOLINI FRANCESCA	P		

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatrice/scrutatore la/il Consigliera/e:

1) CHIARA GALLANI

2) ROBERTO CARLO MONETA

I N D I C E

Presidente Foresta.....	5
N. 90 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Bressa sugli obiettivi dell'Amministrazione in merito all'aumento delle aree destinate a verde pubblico in città.....	5
Assessore Bressa.....	5
Consigliere Berno (PD).....	6
N. 91 - Interrogazione del Consigliere Moneta (FI - UdC) all'Assessore Bressa e al Sindaco in merito alla gestione del verde pubblico e l'abbattimento di numerosi alberi.....	7
Assessore Bressa.....	8
Consigliere Moneta (FI -UdC).....	9
N. 92 - Interrogazione della Consiglieria Coppo (PD) al Vice Sindaco Micalizzi riguardo alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico della zona ovest della città.....	10
Vice Sindaco Micalizzi.....	11
Consiglieria Coppo (PD).....	12
N. 93 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Lega) al Sindaco e all'Assessore Ragona in merito alla progettazione relativa al Sir3 e alla possibilità di organizzare una delegazione del Consiglio presso Alstom in Francia.....	12
Sindaco Giordani.....	13
Presidente Foresta.....	14
Consigliere Lonardi (Lega).....	15
Presidente Foresta.....	15
N. 94 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (Gruppo Misto) al Vice Sindaco Micalizzi in merito alle famiglie di nomadi che stazionano in zona Stanga.....	16
Vice Sindaco Micalizzi.....	18
Consigliere Tarzia (Gruppo Misto).....	19
Argomento n. 122 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 77).....	21
VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026 CON PARZIALE RIVERSAMENTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO 2023 - NOVEMBRE 2024.	
Sindaco Giordani.....	21
Votazione (Deliberazione n. 77).....	21
Votazione (I.E.).....	21
Argomento n. 112 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 78).....	22
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1 LETTERA A DEL D.LGS. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE.	
Assessore Bonavina.....	22
Consigliere Mazzarolli (FPS).....	23
Assessore Bonavina.....	23
Votazione (Deliberazione n. 78).....	24
Votazione (I.E.).....	24

Argomento n. 123 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 79).....	24
MODIFICA AL P.I. PER L'ESCLUSIONE DI UN EDIFICIO UBICATO IN VIA FRA' PAOLO SARPI, DALL'ELABORATO "D4 ARCHITETTURE DEL NOVECENTO" - SCHEDA 053. APPROVAZIONE.	
Assessore Bressa.....	24
Votazione (Deliberazione n. 79).....	25
Votazione (I.E.).....	25
Argomento n. 126 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 80).....	25
PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO, AI SENSI DELL'ART. 28 BIS DEL D.P.R. 380/2001 E DELL'ART. 11, COMMA 2, DELLA L.R. N. 14 DEL 2019, PER LA REALIZZAZIONE DELLO STUDENTATO "SARPI", MEDIANTE INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON AMPLIAMENTO E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI UN COMPLESSO EDILIZIO IN VIA FRA' PAOLO SARPI - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE	
Assessore Bressa.....	25
Consigliere Tiso (PD).....	26
Consigliere Bean (PD).....	27
Consigliere Cacciavillani (GS).....	28
Consigliere Lonardi (Lega).....	29
Consigliere Tarzia (Gruppo Misto).....	30
Consigliere Cavatton (FdI).....	30
Assessore Bressa.....	31
Votazione (Deliberazione n. 80).....	32
Argomento n. 125 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 81).....	33
PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO AI SENSI DELL'ART. 28-BIS DEL D.P.R. 380/2001 FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI N. 3 EDIFICI RESIDENZIALI E RELATIVE OPERE PERTINENZIALI IN VIA PALERMO, DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DELL'AREA SOGGETTA AD ACCORDO PUBBLICO PRIVATO SCHEDA "APP08" CON CONTESTUALE REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO ALBERATO, PISTA CICLABILE E CESSIONE DI AREE AL COMUNE - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.	
Assessore Bressa.....	33
Consigliere Cacciavillani (GS).....	33
Consigliera Coppo (PD).....	34
Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....	34
Consigliera Mosco (Lega).....	35
Consigliere Concolato (PD).....	36
Consigliere Cruciato (FPS).....	36
Assessore Bressa.....	37
Consigliere Berno (PD).....	38
Votazione (Deliberazione n. 81).....	39
Argomento n. 56 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 82).....	39
MOZIONE - DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE DELLE DONNE IN MATERIA DI GRAVIDANZA: LA REGIONE POTENZI I CONSULTORI PUBBLICI E MANTENGA LA LORO AUTONOMIA GESTIONALE.	
Consigliera Barzon (PD).....	40
Consigliera Andreella (PD).....	41
Consigliere Tognon (PD).....	42
Consigliere Tiberio (GS).....	43
Consigliere Tarzia (Gruppo Misto).....	44
Consigliera Bruni (PD).....	45
Consigliere Tiso (PD).....	45
Consigliere Berno (PD).....	47

Consigliere Concolato (PD).....47

Consigliera De Lazzari (GS).....49

Consigliere Lonardi (Lega).....50

Consigliera Gallani (Coalizione Civica).....50

Consigliera Coppo (PD).....51

Consigliere Bean (PD).....51

Consigliere Berno (PD).....52

Consigliere Cacciavillani (GS).....52

Consigliera Nalin (Coalizione Civica).....53

Consigliere Lonardi (Lega).....53

Votazione (*Deliberazione n. 82*).....54

Argomento n. 104 dell’o.d.g.....54

MOZIONE PER L’INTITOLAZIONE DI UN LUOGO PUBBLICO A DOMENICO SESTA E LUIGI SPINA

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....54

Consigliere Meneghini (FPS).....55

Consigliere Berno (PD).....55

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto).....56

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto).....56

Votazione (*Argomento n. 104 dell’o.d.g.*).....57

Argomento n. 110 dell’o.d.g.....57

MOZIONE CONSILIARE – IN FINANZIARIA TAGLI AI COMUNI

Consigliera Nalin (Coalizione Civica).....57

- ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico – Giordani Sindaco	PD	Giorgia Meloni Fratelli d’Italia	FdI
Giordani Sindaco	GS	Francesco Peghin Sindaco	FPS
Coalizione Civica per Padova – Giordani Sindaco	Coalizione Civica	Lega Salvini Liga Veneta	Lega
Padova Insieme con Giordani	Padova Insieme	Forza Italia – Berlusconi per Peghin – Unione di Centro	FI - UdC
Per Padova – Giordani Sindaco	Per Padova	Gruppo Misto	Gruppo Misto

(Appello nominale)Presidente Foresta

Presenti 26 Consiglieri. C'è il numero legale. Dichiaro aperta la seduta. Raccomando sempre la solita cosa chi dovesse uscire di consegnare la tessera al banco di Presidenza. Sono assenti giustificati gli Assessori Cera, Ragona e Colasio. Sono in ritardo i Consiglieri Alberti e Pasqualetto.

Nomino Consigliere di... scusate scrutatore di maggioranza la Consiglieria Gallani e per le minoranze il Consigliere Moneta.

Prima di dar corso ai lavori, visto che oggi è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne vi chiedo di alzarvi in piedi per osservare un minuto di silenzio per tutte le vittime di femminicidio.

L'Aula osserva un minuto di silenzio

Bene. Accomodatevi. Passiamo alle interrogazioni. Il primo a interrogare è il Consigliere Berno a cui do la parola. Prego.

(Entra il Consigliere Tiberio - presenti n. 27 componenti del Consiglio)**N. 90 - Interrogazione del Consigliere Berno (PD) all'Assessore Bressa sugli obiettivi dell'Amministrazione in merito all'aumento delle aree destinate a verde pubblico in città.**

Grazie Presidente. Volevo interrogare l'Assessore Bressa, ho visto da articoli su stampa e da sue dichiarazioni in qualità di Assessore al Verde di importanti obiettivi che la città sta perseguendo sia per le politiche attivate negli anni precedenti, sia per gli obiettivi che vengono identificati per il 2027. Si parla di un più 20% di verde pubblico e 80.000 alberi in città. Mi piacerebbe in questa sede istituzionale entrare più nel merito di questi obiettivi molto importanti perché evidentemente i temi ambientali, i temi del verde fanno parte chiaramente a pieno titolo del nostro programma e non solo è un obiettivo del nostro programma, ma è una priorità non solo per l'intero Paese e la nostra città, ma per il pianeta intero. Quindi è chiaro che ognuno deve fare la propria parte e mi pare da queste sue dichiarazioni che la città stia progredendo, mi piacerebbe sviscerare un po' di più questi numeri. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Assessore.

Assessore Bressa

Grazie Presidente. Grazie Consigliere per l'opportunità di condividere in Consiglio Comunale questi obiettivi importanti che l'Amministrazione si è data per raggiungere delle performance ambientali importanti e soprattutto dotare la cittadinanza di una quantità crescente di verde pubblico a disposizione che sappiamo essere un elemento fondamentale per la qualità della vita dei cittadini.

Noi stiamo dando seguito alle determinazioni che sono state approvate con il nuovo Piano degli Interventi e che insieme ad altre puntuali operazioni urbanistiche sta facendo sì che il Comune stia acquisendo progressivamente un numero importante di ettari, di aree che sono aree che vengono messe progressivamente a disposizione della cittadinanza come aree verdi principalmente attrezzate ed è il caso dell'espansione dei grandi parchi, il parco Iris che triplica la sua superficie, il parco Guizza è appena stato destinato il finanziamento della Regione Veneto PR FESR per cui partono a breve i lavori, questi sette ettari che andranno ad aggiungersi al verde già esistente. Il Parco Milcovich che si espanderà su un'area di 10.000 metri quadrati. Ma poi abbiamo anche grandi aree verdi che abbiamo acquisito e che sono aree di connessione tra i quartieri, l'area verde di via Monsignor Bortignon, tra Forcellini e Terranegra, parliamo di otto ettari di area verde percorribile dai cittadini, lo stesso sta accadendo anche tra via Venier e via Del Commissario dove abbiamo acquisito una grande area verde che stiamo valorizzando, non solo perché ci sono operazioni puntuali che hanno impedito edificazioni e che oggi stiamo mettendo a valore come l'espansione del parco agropaesaggistico del Basso Isonzo, ricordo la permuta Aspiag che ci ha permesso di acquisire tre ettari e sei che oggi sono destinati ad agricoltura sostenibile. E poi altre aree che valorizziamo con operazioni di forestazione urbana. L'ultima, più importante, l'area di 25.000 metri quadrati acquisita dal Comune davanti a Villa Giusti dove sta sorgendo il Bosco della Pace.

Quindi noi dal 2022 a oggi, cioè da quando è stato redatto il Piano del Verde e quindi sono stati fatti dei rilievi sui numeri del verde in città, abbiamo già aumentato di 63 ettari la quantità di verde disponibile per i cittadini che è un più 11%. Abbiamo considerato sulla base di quanto previsto dal Piano degli Interventi che possiamo avvicinarci il più possibile a un più 20% di verde pubblico da mettere a disposizione della città. Questo ci aiuta a migliorare evidentemente la quantità di verde, di parchi, di attrezzature che poi si traducono in attrezzature ludiche, attrezzature per lo sport all'aria aperta, per ogni singolo cittadino, ma anche e soprattutto queste aree verdi ci permettono di mettere a dimora nuovi alberi.

C'è un trend di crescita costante, è stato certificato anche dall'indagine ecosistema urbano di Legambiente dal 2017 a oggi, questo anche grazie a importanti politiche che sono state affrontate anche nello scorso mandato, siamo passati se non ricordo male da 21 a 32 alberi ogni cento abitanti di proprietà del Comune di Padova che vanno poi a sommarsi agli alberi anche dei privati. Con questo trend noi arriveremo, oggi abbiamo 73.500 alberi del Comune di Padova, arriveremo a 80.000 alberi.

Tutto questo non solo migliora la qualità della vita dei cittadini e lo stiamo facendo con aree verdi concrete che si stanno aprendo alla cittadinanza, ma ci permettono di conseguire migliori performance ambientali perché queste aree ci permettono di catturare Co2, emettere ossigeno e anche di avvicinarci all'obiettivo più grande, più importante che è quello delle emissioni climalteranti che ci siamo impegnati ad abbattere entro il 2030.

Quindi volentieri con tutte le operazioni che già sono in corso adesso, ma che avrò modo di condividere con il Consiglio nel corso dei prossimi anni, darò conto di come giorno per giorno il verde pubblico di Padova continua ad aumentare e continua ad aumentare quindi la qualità della vita dei padovani che possono accedere gratuitamente e liberamente a sempre più verde.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. E grazie Assessore per questi numeri che ho annotato con molta attenzione. Voglio anche ricordare in questa sede il futuro parco Prandina, il futuro parco che sorgerà anche alla Caserma Romagnoli appena ci saranno le condizioni e questo anche per sottolineare che quando magari leggiamo anche notizie sulla stampa, laddove viene focalizzato soprattutto l'aspetto del taglio di alcuni alberi che chiaramente sono necessari per la realizzazione di infrastrutture, talvolta si dimenticano i numeri macro, cioè si ha la

sensazione a volte che la sommatoria sia negativa.

I numeri che lei ora ha ricordato e che la pregherei magari anche in future Commissioni, magari di dedicare una Commissione specifica proprio per analizzare il trend degli ultimi anni e quelli prospettici dei prossimi futuri sia importante che noi Consiglieri, noi Comune di Padova abbiamo in mente questi numeri che sono oggettivi, sono dimostrabili e magari non perdiamo appunto alla luce di qualche evento, come dire, un po' contingente quello che è il trend vero di questa città che si sta caratterizzando sempre di più da un punto di vista della sostenibilità, dell'ambiente e della qualità di vita. Quindi mi fa particolarmente piacere della sua risposta.

(Entrano i Consiglieri Bianzale e Lonardi – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliera Mosco, prego.

Consigliera Mosco (Lega)

Grazie. Mi scuso per... rinvio alla prossima seduta mantenendo la posizione. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Moneta.

N. 91 - Interrogazione del Consigliere Moneta (FI - UdC) all'Assessore Bressa e al Sindaco in merito alla gestione del verde pubblico e l'abbattimento di numerosi alberi.

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Approfitto della interrogazione appena rivolta dal collega Berno per rivolgermi anch'io all'Assessore Bressa e quindi alla sua competenza in materia di Verde pubblico e dei Parchi urbani. Perché abbiamo appena detto che Padova verrà dotata delle superfici... si sente? Abbiamo detto appunto che nelle nostre città verranno aumentate le superfici dedicate a parco e quindi i nostri cittadini potranno usufruire di area verde per quello che riguarda anche il benessere psicofisico dei nostri residenti. Ma altrettanto vero è che non abbiamo parlato di quella che è la gestione generale del verde del Comune di Padova e questa gestione effettivamente non è che venga proprio nella maniera migliore che possiamo eventualmente... che possiamo desiderare.

Perché proprio riassumendola con tre concetti, la gestione del verde pubblico nel nostro Comune è considerata da abbattimento di centinaia di alberi maturi, sani, per conclamate opere di interesse pubblico, vediamo a esempio il tram. Ma, altresì, punto due, la potatura sistematica, frequente e impattante di tutti gli alberi del nostro patrimonio urbano. Punto terzo, la sostituzione di questi grandi alberi abbattuti con specie ahimè molto piccole e di un'utilità scarsa perché gli alberi prima che diventino interessanti anche sotto il punto di vista fitosanitario per la produzione di ossigeno ovviamente almeno un decennio deve trascorrere. Queste decine di abbattimenti perpetrati ogni anno non sembra che vengano proprio svolti nel migliore dei modi o comunque le motivazioni sottostanti non siano molto pubbliche, mettiamola così. Questo perché? Attraverso i dati peritali che ho potuto recuperare proprio dal sito di Padovanet, emerge che sì è vero che questi alberi che vengono abbattuti hanno gravi infezioni, ma altrettanto vero che queste gravi infezioni sono causate da branche capitozzate e potate in passato dal medesimo Comune che a questo punto è anche l'autore degli stessi danneggiamenti che poi provocano l'abbattimento delle giovani piante.

Non è un segreto, anche le persone meno esperte sanno che la capitozzatura, cioè la decapitazione degli alberi più importanti... dell'albero è sconsigliata non solo perché provoca gravi marciumi che partono dalle sedi di taglio, ma perché poi ovviamente questi marciumi causano carie e danneggiano l'intera pianta. E proprio queste perizie commissionate dalla medesima nostra Amministrazione vanno ad accertare che questi danni sono stati causati dalla precedente gestione del verde quindi dai precedenti tagli e dalla manutenzione e potature delle chiome degli alberi.

Questo denota ovviamente una cattiva pratica di gestione del verde che comporta l'abbattimento di numerosi alberi. Vorrei quindi chiedere all'Assessore chi è che paga questo danno? Vorrei sapere se lo paghiamo noi come cittadini probabilmente sì, ma lo pagano le ditte che si sono occupate della manutenzione e quindi della potatura? Lo paga qualcun altro? Perché evidentemente il danno che viene per i servizi ecosistemici mancati alla cittadinanza sono molteplici, sono molti e mi basta ricordare che il danno economico diretto, secondo la disposizione, la dimensione delle specie medie del Comune di Padova è stato quantificato in 600 euro all'anno per ogni albero abbattuto e questa cifra dovrebbe essere rimborsata alla comunità per, appunto, i servizi ecosistemici che vengono persi nei prossimi dieci anni. Ma non mi pare che nelle poste di Bilancio del Comune siano indicati anche i risarcimenti da questo danno, ma se oltre a un danno diretto c'è anche un danno indiretto perché il danno paesaggistico, il mancato benessere, il danno alla salute e quello psicologico è legato ai nostri cittadini e bisogna anche tenere conto che il Sindaco è anche responsabile della salute dei nostri cittadini e questo è un aspetto di responsabilità che è assolutamente inderogabile. Mi rivolgo anche al nostro Sindaco.

Quali sono le motivazioni che portano a questa gestione, malagestione del verde quindi a questi, purtroppo, abbattimenti? Qua ho l'elenco di tutti quelli che sono stati abbattuti....

Presidente Foresta

Consigliere Moneta la invito a concludere.

Consigliere Moneta (FI - UdC)

Certamente, grazie, e quindi vediamo... spero che l'Assessore ci possa dare una delucidazione al riguardo. Grazie.

Presidente Foresta

Assessore Prego.

Assessore Bressa

Sì, grazie. Grazie Presidente. Ma vorrei chiedere io al Consigliere Moneta chi le ha suggerito questo tipo di informazioni che sono assolutamente infondate. Nel senso mi spiego, ci sono abbattimenti, questi vengono fatti ordinariamente e fisiologicamente. Abbiamo dato conto proprio in questi giorni del numero di abbattimenti che sono stati realizzati nel corso di tutto il periodo dall'inizio dell'Amministrazione Giordani che sono intorno alle 3.000 unità, a fronte di quasi 23.000 nuovi alberi messi a dimora.

Questo accade normalmente perché ci sono delle verifiche costanti che vengono fatte, dei monitoraggi sullo stato di salute degli alberi e lì dove questi alberi sono classificati come alberi che sono pericolosi per l'incolumità delle persone non solo è opportuno, ma è dovere del Comune andare ad abbattere alberi prima che possano creare delle problematiche sull'incolumità delle persone. Questo viene fatto quindi solo nei casi in cui assolutamente questi alberi sono irrecuperabili e comunque con un trend di compensazioni per cui per ogni albero che viene fisiologicamente abbattuto sono molti di più quelli che vengono messi a dimora.

Anche per quanto riguarda le linee tranviarie ci sono stati degli abbattimenti come ha spiegato anche molto, molto bene l'Assessore competente Ragona che sono stati determinati dalla impossibilità di trovare delle soluzioni tecniche per il percorso del tram che impedisse di svolgere questo tipo di dolorosissimo lavoro anche di eliminazione di alcune specie arboree presenti lungo il tracciato.

Ma anche in questo caso parliamo di alberi che verranno abbondantemente compensati con migliaia di nuove piantumazioni nelle aree disponibili lungo il percorso del tram. E vengo al secondo tema, noi non mettiamo a dimora solo alberi di piccole e medie dimensioni perché nei progetti sia di forestazione urbana, sia i progetti con i quali andiamo a mettere alberi all'interno del contesto urbano ci sono per esempio tigli, olmi, querce, tutti alberi che sono alberi di grandi dimensioni e che sono quelli che hanno dimostrato anche di avere una vitalità e un grado di sicurezza che viene garantita maggiore, poi chiaramente ci sono una pluralità di specie che vengono messe a dimora rispetto alla situazione più adatta. Però sfatiamo il mito che non vengono messi a dimora alberi di grandi dimensioni, perché gli alberi di grande dimensione sono quelle specie che ho citato e che sono presenti in tutti i nostri progetti.

Ma la cosa più importante è che c'è un'informazione assolutamente non veritiera e infondata che non capisco perché si vuole riproporre anche qui e cioè l'idea che il Comune di Padova faccia delle capitozzature, sono almeno dieci anni che si utilizzano solo tecniche arboree moderne e quindi noi in ufficio con la mia segreteria e con il personale del Settore tecnico del Verde, siamo costretti tutti i giorni a spiegare ai cittadini che vorrebbero capitozzature, che vorrebbero potature più importanti, che le moderne tecniche arboree prevedono di fare delle potature leggere proprio per conservare la salute degli alberi.

Quindi capisce che se siamo impegnati su questo fronte è proprio per spiegare ai cittadini che capitozzature non solo non le facciamo noi, ma non si devono proprio fare perché vanno effettivamente, come giustamente ha detto, a ledere la salute dell'albero. Però questa è una accusa che rispediamo al mittente e tutte le documentazioni, anche inserite nel Piano di gestione delle alberature del Comune di Padova, dimostrano il contrario. La verità è quella che ho cercato di spiegarvi in pochi minuti anche grazie all'interrogazione del Consigliere Berno e cioè che il numero di alberi sta crescendo, il numero di aree verdi sta crescendo come si dice in queste occasioni fa sempre più rumore l'abbattimento di un albero piuttosto che una foresta che cresce, ma confidate c'è una foresta che sta crescendo importante, con alberature di tante dimensioni come ci insegna la natura bisogna sapere aspettare e vedrete che questi risultati saranno i risultati di una città con delle performance ambientali molto migliori rispetto a oggi.

Presidente Foresta

Consigliere Moneta, due minuti.

Consigliere Moneta (FI -UdC)

Ringrazio l'Assessore per la risposta che però non mi lascia pienamente soddisfatto. Anzi io devo dire che le risposte le ho trovate nei documenti, non ho cercato di aumentare la mia fantasia. Documenti ne ho stampati solo qualcuno ad esempio ad inizio di settembre, sono schede tecniche delle piante che riguardano in questo caso l'abbattimento di quattro tigli... no di quattro pioppi in via Salgari, alberi da 25/26 metri ciascuno non mi pare che il Comune pianti degli alberi già alti di queste dimensioni. E le schede tecniche mi vanno a dire ferite da taglio marcescenti dovute a branche capitozzate. Lavoro proposto: abbattimento pianta. Anche qui branche capitozzate, ferite da taglio marcescenti. Lavoro proposto: abbattimento pianta. Altro modo branche ferite da taglio marcescenti, branche capitozzate, livello di gravità tre, cioè massimo.

Quindi che il Comune di Padova non ha fatto le capitozzature mi va benissimo, sono lieto di saperlo, poi però i documenti dicono purtroppo altro, e questi sono documenti, perizie che danno una classifica di gravità estrema. Mi piacerebbe proprio il contrario, sono felice che avremo una città fra un decennio che possa avere una ripopolazione arborea di tutto rispetto ma nel frattempo gli alberi purtroppo vengono abbattuti magari da

pratiche scriteriate attuate negli anni precedenti.

Io ritengo che questa pratica sia rischiosa perché anche un eventuale interessamento della Corte dei Conti al riguardo, perché la prassi di abbattere gli alberi indiscriminatamente da un lato e dall'altro di sostituirne arbitrariamente con altri, quasi mai equivalenti, potrebbe anche essere... consistere in un danno erariale alla collettività dal mio punto di vista, perché la manutenzione dovrebbe essere fatta in maniera più economica, più oculata e più attenta al rispetto degli alberi.

Concludo con una richiesta rivolgendomi non solo all'Assessore, ma anche al nostro Sindaco, chiederei un impegno da parte della nostra Amministrazione in merito a una corretta oculata, non più indiscriminata potatura degli alberi nel nostro territorio, perché dobbiamo evitare in maniera assoluta le capitozzature, le potature errate che purtroppo negli ultimi anni sono fin troppo frequenti e impattanti sia su superfici arboree sensibili a tale intervento, che determinano purtroppo gravi infezioni e malattie inutili, portando a un incremento del rischio di caduta catastrofica su manufatti e su persone.

Quindi anche per la nostra tutela e la tutela dei nostri cittadini, ritengo indispensabile che ci sia un impegno, immagino che l'Assessore non abbia problemi ovviamente ad assumerlo, ma nei confronti che per il futuro questa pratica scorretta venga assolutamente eliminata e il nostro patrimonio arboreo venga il più possibile conservato. Grazie.

Presidente Foresta

Allora io vi prego cortesemente le interrogazioni durano 4 minuti e 2 per la replica, se voi sottraete un minuto all'interrogazione e un altro nella replica diventano 2,2,2,2, quindi poi arriveremo in coda che quello che deve interrogare arrivano le 6 e un quarto e non interroga più. Per cui vi chiedo di stare nei tempi. Grazie.

La parola al Consigliere Bean.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera Coppo.

N. 92 - Interrogazione della Consigliera Coppo (PD) al Vice Sindaco Micalizzi riguardo alla messa in sicurezza dal punto di vista idrogeologico della zona ovest della città.

Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti. La mia interrogazione è rivolta al Vice Sindaco Micalizzi. Buonasera Assessore. La mia interrogazione prende spunto da una riunione che si è tenuta poco tempo fa, qualche giorno fa a Brusegana sul punto... che faceva il punto sulla programmazione delle opere per mettere in sicurezza la zona ovest della città dal punto di vista idrogeologico. E' una zona che è tra le più fragili della città e soprattutto in vista della difesa per questi eventi climatici che si abbattano ormai sempre con più frequenza.

A questa assemblea tra i relatori, oltre al Comune, erano presenti il Consorzio di Bonifica, il Consorzio Bacchiglione, Acegas Aps. Quindi intanto trovo positivo questa sinergia e questo lavorare insieme per mettere in sicurezza, per migliorare proprio la sicurezza idraulica e ottimo anche il confronto con i cittadini. Questa... su questo tema c'era stata una Commissione congiunta tra Ambiente e Urbanistica posta appunto su questo progetto. Quella zona lì è stata interessata anche tempo fa da un bacino di laminazione che ha avuto ottimi risultati proprio in concomitanza con eventi abbastanza drammatici.

Allora la mia domanda è: quali sono gli elementi, gli aspetti salienti che sono emersi e la strategia anche che

avete concordato tra Comune e questi enti di cui di sopra? E poi anche le prospettive, chiedo anche prospettive in termini di finanziamenti. Grazie.

Presidente Foresta

Prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente e grazie Consiglieria Coppo per l'interrogazione. Sì, questo è un tema che sta tenendo banco in questi giorni anche con attività insomma sollecitata dall'Amministrazione Comunale. Ci siamo visti con alcuni Consiglieri in occasione di una Commissione dove abbiamo fatto il punto sui temi, cioè sulla programmazione delle opere sulla sicurezza idraulica.

Ho ritenuto importante anche condividere questa programmazione con i cittadini e andare al confronto proprio in un quartiere ad ovest della città coinvolgendo le Consulte della zona ovest che hanno richiamato poi i cittadini interessati, proprio nella parte di città in cui in questo momento ci stiamo concentrando di più con gli enti che anche lei ha citato, perché quella parte di città, la parte ovest della città è la zona ad oggi più fragile rispetto a questo tipo di eventi e quindi che sta impegnando non solo l'Amministrazione Comunale, ma anche il Consorzio di Bonifica l'Ato per gli aspetti di finanziamento con Acegas Aps per una programmazione e realizzazione di opere che aumentino le difese idrauliche.

Quindi è importante anche dividerlo con la totalità del Consiglio non solo con la Commissione e ovviamente con i cittadini che era importante, come dire, anche rendere edotti visto a visto insomma, di quanto si sta facendo. Voglio dire che la collaborazione con gli enti è una collaborazione che sta dando... cioè è molto proficua, che ci ha consentito di lavorare in sinergia, in modo particolare l'Amministrazione Comunale con il Consorzio di Bonifica che fa capo alla Regione Veneto, quindi su questo settore insomma marciamo con la stessa comunità di intenti... comunione di intenti.

Questo perché? Perché abbiamo deciso in modo particolare di condividere le questioni, a partire dall'analisi delle difficoltà, perché poi l'acqua diventa sempre uno dei temi, quello della sicurezza idraulica in cui gli enti solitamente scaricano le responsabilità l'uno all'altro. Quindi lavorando insieme in sinergia, come dire, ci facciamo carico di un'analisi che è collettiva, è comune e anche su una strategia di intervento che è unitaria.

Per la parte ovest, le opere che abbiamo messo a fuoco sia in Commissione, ma anche con i cittadini sono principalmente tre: uno, un irrobustimento della rete che recapita le acque di pioggia e quindi in buona sostanza parliamo della rete di competenza ad AcegasApsAmga, prossimo intervento che ha programmato in zona è quello per rinforzare le condotte sulla zona intorno a via Lele Ramin, che ha riscontrato... che riscontra alcune criticità. Il Consiglio Comunale ha votato poi in una Variazione di Bilancio, in un assestamento di Bilancio 700.000 euro che vanno per potenziare il servizio di manutenzione delle caditoie, strumenti di recapito indispensabili e andremo a intervenire a cominciare dalle zone maggiormente colpite negli ultimi episodi che poi sono le zone più fragili.

Per quanto riguarda le grandi opere invece sono due, una che era in capo... del Comune, una in capo al Consorzio di Bonifica. Quella in capo al Comune è il bacino di laminazione a Brusegana che noi abbiamo già realizzato e quindi come dire abbiamo portato a termine i nostri obiettivi, i nostri compiti. Mentre il Consorzio di Bonifica si fa carico di un intervento che abbiamo coprogettato insieme, anche cofinanziato la progettazione che è il canale scolmatore ovest, che congiunge il fiume Brenta con il Bacchiglione tagliando ad ovest con questo canale la città quindi andando a sostenere il lavoro che oggi fa solo Fossa Bastioni.

Questa è un'opera importante, dal valore di 40 milioni di euro. Quest'opera è progettata completamente nel primo stralcio, quasi ultimata la progettazione del secondo stralcio, ma va finanziata, 40 milioni di euro sono una cifra importante sulla quale anche l'Amministrazione ha dato la sua disponibilità, ma è importante che lì

il Consorzio di Bonifica attraverso la filiera della Regione porti a casa un finanziamento anche attraverso bandi che possa consentire alla città di vivere con... affrontare con maggiore sicurezza eventi atmosferici che ancora oggi ci impensieriscono.

(Entra il Consigliere Mazzaroli – presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego Consigliera Coppo.

Consigliera Coppo (PD)

Grazie Presidente. Grazie Vice Sindaco. Mi fa piacere questo ottimo lavoro di collaborazione dell'Amministrazione che è un'ottima prospettiva di lavorare insieme per migliorare la città e soprattutto anche per gestire questi eventi che sempre più spesso colpiscono ormai qualsiasi parte del mondo e quindi per gestire meglio la città, con un occhio anche avanti, futuro proprio per non trovarci poi a gestire le emergenze, ma sistemarle preventivamente.

Ci terremo aggiornati, presumo anche con Commissioni e ci risentiremo ancora. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Grazie. La parola al Vice Presidente Lonardi.

N. 93 - Interrogazione del Consigliere Lonardi (Lega) al Sindaco e all'Assessore Ragona in merito alla progettazione relativa al Sir3 e alla possibilità di organizzare una delegazione del Consiglio presso Alstom in Francia.

Grazie Presidente. Io volevo interrogare il Sindaco che è presente quindi lo interrogo e insieme all'Assessore Ragona che invece non c'è, per cui signor Sindaco alcune delle domande gliele faccio ma senza chiedere poi una risposta perché presuppongono una conoscenza anche tecnica del progetto, ovviamente sto parlando di quello del tram per le quali magari attendo una risposta scritta anche successivamente, riguarda la questione della risposta che ho avuto a diverse interrogazioni fatte, una è per la vicenda del mezzo tram a tre o quattro casse in cui si sostiene che nei tre Sir saranno intercambiabili. Allora volevo chiedere se c'è qualche atto diverso di quello del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile da quello del 21 con cui si autorizza il Sir3 in cui si parla di un sistema a tre carrozze e non a quattro, non è una questione di lana caprina, vuol dire costi e capienza, trasportabilità ovviamente diversa a seconda che siano tre o quattro. A me risulta che debbano essere... che sia autorizzato un tram a tre carrozze e non a quattro veicoli.

L'altra questione riguarda il ponte, mi è stato risposto che l'accezione di gemello è un po' strana, non è quello che si nasce dallo stesso parto ma in qualche modo ci assomiglia, per cui il ponte nuovo del tram sarebbe un gemello degli altri due, tutti vediamo che gemello non è nel modo più assoluto, ma anzi è un ponte molto più invadente degli altri due.

Anche qui mi è stato risposto che le dimensioni sono motivate dalle leggi, sono andato anche a vederle un attimo ma le leggi non è che dicono che bisogna fare un ponte alto 12 metri quando il tram più i cavi ne occupano 6. Questo è un ponte assolutamente sovradimensionato che ha un impatto visivo molto importante e a mio parere negativo, la sua esistenza, la sua progettualità non era stata compresa dal VIA che si fa richiamo perché quando è stato dato il parere della Commissione VIA c'era un progetto del ponte ad arco e

non a infrastruttura simile agli altri come quello che c'è adesso.

Quindi chiederei una risposta un po' più adeguata a questo, insieme alla vicenda del cronoprogramma, l'allegato 311 del contratto di acquisto di tram alla Alstom che pure ho chiesto insieme a tutti gli altri documenti non mi è stato ancora dato. Avere questo cronoprogramma è importante per quella che è invece la domanda che le faccio a cui le chiedo di rispondere e riguarda la visita che abbiamo chiesto, l'ha chiesta per prima la Consigliera Cappellini il 27 luglio di quest'anno, successivamente io in settembre più volte, di una delegazione consiliare nei cantieri della Alstom per vedere lo stato delle cose.

Nel frattempo lei ha organizzato la visita dell'Assessore insieme ai rappresentanti di tre giornali, di tre quotidiani padovani, va bene, visita che ci ha non tranquillizzato ma inquietato con le immagini che ci ha mostrato e che parlavano più delle parole scritte, vale a dire non si è visto nulla ancora di realizzato e quindi visite che continuiamo a chiedere e a sollecitare. Lei sta su questo perdendo un po' tempo, le chiedo perché ha incaricato il Presidente del Consiglio che è ovvio non ha alcuna competenza per organizzare una delegazione del Consiglio in Francia che avrà anche dei costi. Aperta parentesi noi ci siamo resi disponibili ad andare anche a costi nostri pur di andare.

Però a quattro mesi siamo ancora qui, nessun atto vero, per cui sapere, essere certi che questa delegazione si farà nel più breve tempo possibile, come abbiamo chiesto fin dallo scorso luglio. Quattro mesi che chiediamo questa cosa. Le chiedo la ragione di ciò. Grazie.

(Entra il Consigliere Pasqualetto – presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Prego signor Sindaco.

Sindaco Giordani

Grazie. Allora certe cose non le so. Per cui mi spiace che non ci sia l'Assessore Ragona. Per cui tre, quattro casse con compatibilità, non voglio dire sciocchezze penso di sì, ritengo di sì. Il ponte so che è stato, è stato "autorizzato" tra virgolette dalla Sovrintendenza che ha preteso che fosse fatto in quella maniera, non sotto l'aspetto portante, che sia chiaro, sotto l'aspetto estetico.

(Intervento fuori microfono)

Sì, è così non può dirmi di no, sì, per cui garantisco che è sì, dopo che sia bello, brutto quello che vuole, a me non piace è troppo grande, però è stato fatto con la logica di fare il gemello sotto l'aspetto ponte.

Non c'è nessun problema, forse c'è stata qualche incomprensione per andare a visitare Alstom, assolutamente, per me potete andare anche domani mattina, non ho capito qual è il problema. Forse si sta rimpallando in giro la.... personalmente ho detto alla Marina Molinari e a chi si occupa di questa cosa di organizzare la visita per due più due, due maggioranza e due di opposizione. Nessun problema. Questo da poco tempo onestamente, per cui anche su questo... la verità non so dirle esattamente, io so solo che sta procedendo tutto regolarmente.

Però per non fare confusione e dire bugie involontarie preferisco rispondere per iscritto per certe cose. Per quanto riguarda la delegazione che deve andare nessun problema assolutamente, basta mettersi d'accordo sotto l'aspetto certamente non lo fa il Presidente, lo fa qualche altro per organizzare quando andare e dove andare in accordo con la Alstom ovviamente, ma non c'è nessun problema.

Per cui il prossimo anno, inizio del prossimo anno potete andare basta sentire Alstom quando gradisce la visita basta, nessun problema. Ma perché c'erano stati dei problemi? Antonio...

Presidente Foresta

Visto che sono stato chiamato in causa, così facciamo chiarezza, no perché questo è il luogo della chiarezza e della trasparenza. Il Consigliere Lonardi e i Consiglieri Cappellini, Turrin e altri hanno chiesto di fare una visita alla Alstom quando c'era già la delegazione in partenza e parlo del mese di settembre, non vorrei sbagliare.

(Intervento fuori microfono)

Sì voi l'avete chiesto prima, ma c'era già in partenza una delegazione di Padova, quindi da parte di Aps che si occupa evidentemente dei giornalisti a seguito e quant'altro. E io pensavo che quello fosse il momento opportuno, dopodiché evidentemente l'Assessore, il Sindaco hanno deciso che questa visita si dovesse fare a parte in un altro periodo e così vi è stato scritto e il Consigliere Vice Presidente mi ha chiamato in causa perché insieme a lei avevo firmato la lettera in cui si diceva che chiaramente ci sarebbe stato un altro momento.

Sulle continue insistenze del Vice Presidente che ha mandato una lettera il 30 ottobre a lei e per conoscenza a me e chiedeva di procedere con solerzia. Il 13/11 praticamente bisognava definire le modalità organizzative per andare agli stabilimenti di Alstom, quindi una delegazione del Consiglio, era la Segreteria del Sindaco che scriveva. E sempre la Segreteria del Sindaco scrive al Vice Presidente Lonardi "Abbiamo inoltrato al Presidente del Consiglio la richiesta di definire con i Capigruppo le modalità organizzative per una visita agli stabilimenti Alstom da parte di una delegazione del Consiglio Comunale".

Io ho risposto spiegando in sintesi: uno, che io non ho rapporti con Alstom. Due, che io non posso autorizzare nulla se non previa Giunta e il Sindaco che poi deve firmare praticamente le trasferte. Tre, che io non mi occupo di aerei, treni e quant'altro. Perché qualcuno, evidentemente, ha dato per scontato che io potessi decidere questa storia. Io sono il terminale di un'azione che l'Alstom stabilisce con l'Amministrazione o con chi per esso il giorno in cui si farà la visita, qualcun altro evidentemente porterà in Giunta l'impegno di spesa che poi il Sindaco autorizzerà il numero dei Consiglieri, uno, due, quattro, cinque mi verrà detto e io a quel punto riunirò i Capigruppo di maggioranza e di minoranza e dirò che ci sono posti per due, per quattro, per uno e a proprie spese o a spese dell'Amministrazione.

Quindi qui mi si.... non so chi l'ha fatto, però dalla sua Segreteria, signor Sindaco, è partito che mi dovevo occupare di queste cose. Quindi adesso restituiamo la situazione alla chiarezza, dove praticamente il Sindaco, Vice Presidente Lonardi, ha detto che si farà la trasferta con il nuovo anno e gli uffici intanto si preoccupano chi e ognuno per la sua parte, di vedere quante persone devono andare, quanti soldi si spendono e una data. Perché se io avessi convocato una riunione dei Capigruppo e avessi chiesto ai Capigruppo ci sono posti per i due perché lei verbalmente me l'ha detto signor Sindaco, ma io dico due e due e questi mi chiedono: quando si parte? Ma si va in treno o si va in aereo? Quando ci riceve Alstom? Io non potevo rispondere. Quindi c'è stato, purtroppo dobbiamo dirlo perché quando si sbaglia le cose bisogna dirle, che qualcuno si è incaricato, probabilmente conoscendo poco le situazioni e le cose e quindi dava per scontato che io potessi gestire questa situazione, purtroppo non è così, quindi ricominciamo da capo dove ci sarà un ufficio che si occuperà di avere i contatti con Alstom per stabilire la data. L'economato o chi per esso, l'Assessore competente che stabilirà praticamente quanti soldi si mettono a disposizione, quando tutto è terminato mi dite quanti sono i posti e io riunirò i Capigruppo perché mandino praticamente chi desidera andare e se a proprie spese, in parte a proprie spese o in parte dall'Amministrazione praticamente dato per scontato che qualcuno possa farlo anche l'Amministrazione e io poi seguirò quello che mi viene detto. Perché è la seconda volta che mi vedo chiamato in causa senza avere competenze in materia. Adesso penso che sia chiaro tutto.

Consigliera Andreella...

(Intervento fuori microfono)

La replica del Vice Presidente. Scusi Vice Presidente.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie. Non solo Presidente, è un po' strana... il suo intervento, io non l'avrei interrogata e non l'ho chiamata in causa, quindi credo di avere diritto anche a due minuti di risposta per lei. Due minuti per il Sindaco e due per lei visto che... allora la risposta per lei signor Presidente è velocissima di quello che ha detto è la ricostruzione sostanzialmente fedele dei fatti, solo una cosa non è vera vale a dire che quando abbiamo fatto la prima richiesta quella della Consigliera Cappellini e la successiva mia di settembre il Comune stava già organizzando la delegazione, mostri con gli atti, siccome ci saranno determine, mostri con gli atti che questo è vero. Io so per certo che non è vero e che è stata organizzata questa delegazione giusto per non aderire alla nostra richiesta, ma aderire in modo diverso, ma non aderire in sostanza alla nostra richiesta di mandare una delegazione consiliare, quindi la Giunta ha deciso intanto di mandare un Assessore dopo che noi abbiamo fatto le richieste, se non è vero mi dimostri che non è vero, per cortesia mostrando le determine e non solo dicendole a voce.

Come anche chiedo, rispondo al Sindaco, signor Sindaco dire le cose non vere a lei capita più volte. Dire cose non vere succede più di qualche volta a lei...

(Intervento fuori microfono)

No a lei signor Sindaco. Sto parlando io adesso. Va bene? Lei mi dimostri che il Sovrintendente ha imposto quel ponte. Va bene? Dimostri che ha imposto quel ponte in quelle dimensioni. C'è stato fatto solo una diversa scelta tra il ponte ad arco e il ponte simile a quelli due esistenti, ma non ha imposto quelle dimensioni che sono del doppio, 12 metri rispetto agli 8 metri che hanno gli altri, 7 metri e mezzo. Quindi non dica che è la Sovrintendenza, come ha detto per gli ascensori di Piazzetta Conciapelli e Piazzetta Sartori che non è vero che è stata la Sovrintendenza. Quindi diciamo le cose come stanno, ci saranno state altre ragioni spieghiamo quelle.

Dopodiché sulla questione sulla mia domanda, non è accettabile che dite: adesso ci mettiamo a organizzare per gennaio facciamo. Quella dell'Assessore l'avete organizzata in dieci giorni va bene? In dieci giorni. Cosa ci vuole a organizzare una delegazione di 5/6 Consiglieri? Non credo che ci vogliano due mesi. Forse ci vorranno due mesi perché facciano altre cose, magari finiscano finalmente di realizzare il primo tram.

(Intervento fuori microfono)

Ho chiesto due minuti più due perché ho avuto due interventi. E me li sono presi.

Quindi signor Sindaco io chiedo che sia organizzata, siamo al 25 novembre può essere organizzata per i primi giorni di dicembre questa delegazione, come il Consiglio le ha chiesto, alcuni Consiglieri le hanno chiesto. Grazie.

Presidente Foresta

Allora Consigliere Lonardi evidentemente io non sono stato molto chiaro, non sono stato capace forse di esprimermi compiutamente. Io per quanto riguarda l'altra volta quando sono partiti i giornalisti, i Consiglieri o chi doveva andare o gli Assessori, io avevo chiesto di inserire anche i Consiglieri in quel momento che era l'occasione propizia, purtroppo non so se i tempi o altre situazioni... quindi io vengo chiamato in causa anche da questo punto di vista che non ho detto compiutamente e correttamente le cose evidentemente forse ci siamo capiti male ma adesso ci siamo capiti.

Detto questo, detto questo per quanto riguarda il discorso di andare in dieci giorni in sette, otto le faccio presente che Alstom è una società per azioni ed è un discorso internazionale dove anche uno che fa il Deputato se volesse accedere lì dentro non è possibile, non è che può mettersi in comunicazione con loro. Per cui il tempo che ci vuole è dato dal fatto che l'Amministrazione si deve attivare per capire la disponibilità di e io spero che si faccia in dieci giorni, che si faccia in dieci giorni si farà in dieci giorni. Il Sindaco ha detto a chiare lettere....

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Lonardi se lei vuole fare polemica fuori e comunque sto rispondendo per dirle che il Sindaco le ha detto che per lui domani mattina si può partire. Cioè che significa, che vuol dire che appena ci sono le condizioni e l'Assessore competente insieme ad Aps si occuperanno di organizzare questo viaggio. Appena Alstom darà il via libera la cosa credo che sia fatta e credo che si possa fare anche entro dicembre se c'è disponibilità da parte dell'azienda.

(Intervento fuori microfono)

Sì. Chiudiamo il discorso. Passiamo alla Consiglieria Andreella che deve interrogare. Prego.

Consigliera Andreella (PD)

Grazie Presidente. Preferisco interrogare la prossima volta. Mantengo la posizione. Grazie.

N. 94 - Interrogazione del Consigliere Tarzia (Gruppo Misto) al Vice Sindaco Micalizzi in merito alle famiglie di nomadi che stazionano in zona Stanga.

Sì, grazie. Buonasera a tutti. Io interrogo l'Assessore, il Vice Sindaco Micalizzi. Senta io un anno fa, insieme con lei, ho partecipato a una riunione importante in Questura e abbiamo affrontato un problema che riguarda i nomadi, una famiglia di Torino che sono venuti qui in città per un funerale e poi evidentemente, molto probabilmente, si sono innamorati della nostra città e quindi hanno apprezzato anche loro la parte storica e monumentale, capita a tanti è capitato anche a loro.

Però queste famiglie, naturalmente lo dico come premessa, anche lei so che è preoccupatissimo come tutti i residenti che sono in zona e quindi cercheremo insieme di trovare una soluzione non so se l'interrogazione naturalmente è rivolta a lei, so che ci sono anche aspetti che riguardano sia le politiche sociali, naturalmente anche le politiche di sicurezza. Comunque questa famiglia da oltre un mese staziona nel quartiere Stanga, tra le vie... Nicotera, via Rismondo, via Martiri Giuliani e Dalmati, con cinque camper, due camion, raccolta ferro non a norma, li ho visti io personalmente ho anche le foto e se vuole gliele faccio vedere e adesso da giorni anche due auto di grossa cilindrata di loro utilizzo.

Da circa un anno come dicevo ormai questi nomadi stazionano nel quartiere Stanga e nelle aree limitrofe e penso che sia giunto il momento di trovare una soluzione dignitosa e sostenibile perché la situazione è diventata ormai intollerabile. I residenti sono giustamente preoccupati per la coesione sociale e la sicurezza, sono stanchi di subire degrado e disagi.

Inutile che io ricordi i soprusi, le prepotenze e le violenze che per anni hanno subito i residenti della Stanga in seguito anche a tutte le vicissitudini del complesso Serenissima di via Anelli, è un quartiere che lei conosce quanto me, anzi meglio di me centimetro per centimetro visto che ci... è stato anche Presidente di Quartiere.

Prima ancora hanno stazionato sempre lungo l'asse del Plebiscito, ho lavorato anch'io con la Polizia Locale, non nascondo è stato per me un argomento anche molto... che ho dovuto trattare ma perché sono stato chiamato anche da altri residenti, sono intervenuto. Per quanto riguarda... prima sostavano al parcheggio dell'Aldi abbiamo messo delle barre, devo dire che non è un discorso molto semplice da affrontare perché siamo di fronte anche a tantissimi bimbi e per cui seguire e perseguire questi ragazzini non è una cosa molto semplice. Ma sono state messe delle barre lì, poi si sono spostati al Pam, lei conosce anche la situazione del Pam, sono state messe delle barre anche lì, poi sono andate di fronte alla chiesa, al sagrato di Pio X e anche lì hanno creato dei problemi. Insomma in ogni luogo comunque in cui stazionano non so se è la stessa famiglia, però questo magari me lo dirà anche lei, se prima stavano, stazionavano anche al Plebiscito dove anche lì sono state messe delle barre. Non so se è la stessa famiglia. Questo non lo ricordo, magari mi aiuterà lei.

In ogni luogo dove hanno sostato hanno creato sporco e disagio sociale con le loro modalità abitative, sia ai residenti che ai clienti degli stessi supermercati. Abbiamo anche assistito, come lei ben sa, a qualche bagno pubblico al fagiolo della Stanga, se ricorderete bene le cronache cittadine. Il gruppo di nomadi è costituito da due, tre donne, seguiti da bambini di varia età apparentemente dai 3 ai 13 anni, in vari momenti della giornata arrivano gli uomini, probabilmente mariti e padri che poi se ne vanno.

Le modalità di stazionamento sono sempre le stesse immondizia abbandonata, lordume sui marciapiedi e sull'area di sosta, bambini che defecano in strada o tra i cassonetti, bimbi attraversano la strada anche in ore serali con il rischio di essere investiti, giocano pericolosamente anche sulle rampe di discesa che portano ai garage dei limitrofi condomini della zona.

C'è stato, devo dire, l'intervento anche della Polizia Locale per un certo periodo di tempo e per qualche ora sono riusciti a farli spostare, l'altra sera per esempio si sono spostati al parcheggio della MediaWorld e poi però evidentemente è intervenuta la sicurezza di MediaWorld e sono tornati di nuovo nella stessa zona.

Io capisco tutte le difficoltà che ci sono ad affrontare un tema del genere, però io penso che un problema così importante, capisco che noi non possiamo dargli uno spazio perché a quel punto diventerebbe anche un problema, ce ne dobbiamo fare carico anche come Comune e questo potrebbe anche rappresentare per altri parenti la possibilità che vengano qua, sono tutte dinamiche che noi conosciamo. Però una cosa è certa, sicuramente questo problema non può essere demandato alla risoluzione dei cittadini. Noi abbiamo assistito, ho visto io personalmente, anche l'ex Presidente della Consulta Silvia Brasin, che mi pare una persona ben conosciuta in città anche per il ruolo che ha svolto, è scesa ha cercato di parlare con le donne, ha parlato con i ragazzini, gli ha detto come si devono comportare, ma sicuramente non è un problema che può essere risolto dai cittadini, ma che noi dobbiamo trovare assolutamente una soluzione.

La premessa è questa....

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia la invito a concludere, è un minuto in più.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Finisco Presidente perché è un tema molto importante. Fino a mo abbiamo perso anche abbastanza tempo per altre dinamiche, scusi Presidente.

Presidente Foresta

No, no assolutamente questo è un richiamo a me non glielo permetto assolutamente. Visto che rientra nei miei poteri quindi attenzione a quello che dice.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Va bene. Va bene. Mi scuso. Mi scuso andiamo avanti. Allora il problema è questo che alla Stanga già ci sono tre campi nomadi, un altro... l'abbiamo costituito qualche mese fa trasferendo i nomadi da via Ferrero alla Stanga, adesso ci sono anche queste famiglie, quindi abbiamo tre campi nomadi che lei conosce benissimo, due in via Longhin, uno all'altezza di via Grassi e adesso c'è questa famiglia di nomadi che girano. Io penso che il quartiere abbia già dato. Quando abbiamo trattato questo tema in Commissione è stato chiesto un passo consiliare...

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia....

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

...e penso che la Stanga l'abbia fatto. Grazie.

Presidente Foresta

Ha capito... ha capito. Prego Vice Sindaco.

(Entra la Consigliera Alberti – presenti n. 32 componenti del Consiglio)Vice Sindaco Micalizzi

Sì, grazie Presidente. Grazie Consigliere Tarzia per l'interrogazione. In effetti questa è una questione che penso lei abbia posto anche bene che ci sta impegnando in questi giorni, anch'io personalmente sto sentendo insieme ai miei colleghi Margherita Colonnello e Diego Bonavina i residenti di quella zona perché in effetti questo nucleo che è lo stesso nucleo che stanziava anche in via del Plebiscito, per rispondere a una delle domande che faceva, fra il parcheggio del Pam, poi lo stazionamento nella zona di via Manara-Mamiani e via scorrendo e adesso da quella parte si sposta anche per effetto delle pressioni che l'Amministrazione Comunale attraverso la Polizia Locale o attraverso l'interazione dei Servizi Sociali svolge, però oggi continuano a persistere ancora nel medesimo quartiere con gli effetti che si producono.

Lei ha ben ricordato che abbiamo affrontato anche in passato e continuiamo a farlo insieme questa vicenda, insieme a lei, insieme alla Presidente allora della Consulta del Quartiere siamo andati dal Questore con l'intento di anche di trovare una sinergia e un aiuto per affrontare questa cosa che come lei stesso ha detto è sempre complicato per tutta una serie di questioni che ha ben elencato e mi riconosco e quindi non le ripeto.

Le dico che noi continueremo a lavorare perché si trovi una soluzione diversa da quel luogo che non è adatto a ospitare quel tipo di presenza, ma le dico anche un'altra cosa che un po' stava nelle righe della sua interrogazione, noi non vogliamo costituire od organizzare un nuovo campo rom né in quel quartiere e né per... e quindi il nostro lavoro sarà, come dire, per cercare, per fare in modo che trovino una soluzione in

autonomia con la pressione delle Forze dell'Ordine che riusciamo a mettere anche con l'aiuto auspicio della Questura e con l'intervento dei Servizi Sociali.

Quindi vanno allontanati da quel luogo che non è adatto e va trovata una soluzione, auspicio in autonomia, senza creare ulteriori campi, proprio per questo la presa in carico non può essere diretta ma lei lo ha citato, vedo che è d'accordo con me. Quindi ben vengano anche, come dire, le proposte di collaborazione che lei ha dato, già su questo punto abbiamo collaborato insieme, ha enunciato bene quali sono le difficoltà a rapportarsi su questo. In questi giorni la Polizia Locale è impegnata nel... oltre a diversi sopralluoghi che ha fatto e anche attività insomma di riconoscimento e di identificazione e quant'altro, nell'organizzare una segnaletica che possa consentire di sanzionare comportamenti che magari oggi si fa fatica, anzi non si riesce a sanzionare perché non c'è il divieto di sosta a mezzi di quel tipo e via scorrendo.

Allo stesso tempo i Servizi Sociali si sono dotati anche di nuovi strumenti e nuove risorse per affrontare anche il tema di recente, grazie al lavoro dell'Assessora Colonnello e degli uffici abbiamo acquisito delle risorse per gestire meglio queste situazioni, perché non impattino come sta avvenendo in quella zona e quindi tutte le energie sono concentrate in questa direzione. La sua collaborazione, quella delle persone che ha citato è bene accetta, ci impegneremo per... ci stiamo impegnando perché l'esito sia quello appunto dell'allontanamento da lì. A breve arriverà anche la nuova segnaletica auspicio, quindi questo ci consentirà anche di intervenire in modo più incisivo e sulla zona.

Zona che come lei ha detto ha già alcune situazioni che sono anche precedenti, sono state organizzate anche precedentemente da questa Amministrazione, quella su via Friburgo non è esattamente un campo rom, ma una residenza che qualche Amministrazione fa ha dato a coloro che stavano nel campo di via Bassette a Mortise. Come anche quelli che risiedono in....

Presidente Foresta

Vice Sindaco lo dico anche a lei, lei deve concludere perché sono cinque minuti.

Vice Sindaco Micalizzi

....citato, ma la cito io perché come dire affrontiamo insieme questa questione. Quindi ben venga la collaborazione su questo punto, per noi continuerà il massimo impegno in questa direzione.

(Entra il Consigliere Cavatton – presenti n. 33 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia due minuti per la replica.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Non rubo tantissimo tempo Presidente. Grazie per la risposta che mi ha dato, io le chiedo semplicemente questo, di concentrare il massimo delle energie, delle forze su questo problema, perché la situazione sta...

(Voci confuse)

Scusate colleghi, perché la situazione potrebbe diventare un problema anche di coesione sociale e di sicurezza, i cittadini potrebbero anche organizzarsi in maniera diversa.

Io sto monitorando la situazione, quindi le chiedo il massimo impegno affinché da lì vengano spostati. Adesso metterete dei cartelli, fate fare una vigilanza, fate fare più presidio, il quartiere ha già dato, ha fatto un passo culturale che è stato chiesto in Commissione dall'Assessore Bonavina e avete... abbiamo aperto, non avete, abbiamo aperto, io ero contrario, ma era una soluzione, abbiamo aperto un altro campo alla Stanga in via Longhin, qualcuno ha detto che quello era il luogo ideale. Fatto sta dall'Arcella, dove io abito per esempio li avete portati alla Stanga, vabbè ma questo ci sta anche.

Allora sto dicendo adesso il problema è importante, dobbiamo... quando una comunità, una città ha un problema, il problema deve essere trattato e assolto a 360 gradi. Che diano anche altri quartieri un contributo su questo tema, perché la Stanga non può diventare un campo nomadi. Dal 1998 quei cittadini soffrono, hanno subito soprusi e violenze che lei sa benissimo. Non c'è un momento che quel quartiere abbia un periodo di qualità della vita elevato. Per fortuna che siamo intervenuti, grazie all'impegno anche lei in prima linea insieme con me abbiamo lavorato, insieme col Sindaco, abbiamo completato il lavoro che altre Amministrazioni hanno fatto.

C'è un altro campo come lei sosteneva, ha detto giustamente, che è stato il campo 3 lo chiamiamo alla Stanga che è stato fatto ad opera di Bitonci che ha dato anche altre case in quella zona là che lei sa benissimo e pare che questi siano parenti anche di queste persone. Sto dicendo anche per me affrontare questo tema non è un tema semplice, però sto dicendo è un tema che noi come Amministratori ci dobbiamo fare carico e dobbiamo trovare una soluzione. Se noi li dobbiamo prendere in carico, tutti insieme dobbiamo trovare una soluzione e la soluzione non è quella di perseguirli da una parte all'altra perché abbiamo a che fare anche con dei bimbi che sono figli nostri, come... comunque la pensiate. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Le interrogazione sono terminate.

Do comunicazione delle delibere di Giunta con prelievo dal Fondo di Riserva ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del Regolamento di contabilità. Delibera di Giunta 608 del 29/10/2024: Realizzazione attività di mediazione e valorizzazione della città di Padova e di organizzazione degli eventi previsti per la fine dell'anno, prelievo Fondo di Riserva euro 100.000. Anche quest'anno il Comune di Padova intende promuovere una campagna di informazione e sensibilizzazione sul rispetto delle comuni regole di convivenza, per chi in orario serale usufruisce delle piazze in città così da prevenire fattori e comportamenti che concorrono a creare situazioni di degrado.

Inoltre l'Amministrazione ritiene importante realizzare attività volte all'organizzazione degli eventi previsti per il periodo natalizio e per la fine dell'anno. La spesa complessiva per la realizzazione di questi interventi è di 100.000 euro previo prelievo di pari importo dal Fondo di Riserva.

Delibera di Giunta 623 del 29 ottobre 2024, revisione prezzi per maggiori importi opere pubbliche ex decreto legge 50 del 2022, realizzazione degli invasi di laminazione del bacino Brusegana, prelievo dal Fondo di Riserva di 39.021,59 per liquidazione appaltatore. Per la realizzazione degli invasi di laminazione del bacino di Brusegana vi sono stati aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali di costruzione, in base alla normativa nazionale si è richiesto al Ministero delle Infrastrutture l'accesso all'apposito fondo. Ora è però necessario anticipare all'impresa appaltatrice la somma di 39.021,59 previo prelievo di pari importo dal Fondo di Riserva.

Passiamo ora all'argomento numero 112, parola al Sindaco: Variazione al Documento Unico di Programmazione e al Bilancio di previsione 2024 – 2026, con parziale riversamento dell'avanzo di amministrazione vincolato 2023 – Novembre 2024. Signor Sindaco prego a lei la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 122 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 77)**

OGGETTO - VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024 - 2026 CON PARZIALE RIVERSAMENTO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO 2023 - NOVEMBRE 2024.

Sindaco Giordani

Grazie Presidente. Signore Consigliere, signori Consiglieri con la proposta di deliberazione in esame, modifichiamo il Documento Unico di Programmazione ed il Bilancio di previsione. Si tratta dell'ultima variazione dell'anno 2024 con la quale si è fatta una ricognizione generale delle entrate e delle spese per verificare il Bilancio che sia in equilibrio.

Nella variazione si è tenuto conto delle nuove richieste da parte dei vari dirigenti, si è provveduto ad aggiornare l'elenco annuale e il Piano Triennale dei Lavori Pubblici. Le opere nuove o modificate inserite nel DUP, sono: lavori di completamento del restauro dei Giardini dell'Arena... Rotonda scusate, che passa da euro 250.000 a 260.500; inserimento dell'opera Gruppo Frigo di Palazzo Gozzi per 260.000 euro; inserimento dell'opera efficientamento energetico illuminazione pubblica via Gattamelata, Sarpi, Bronzetti e parchi cittadini per 308.000 euro. Comunque sono tanti altri interventi che non necessitano di essere inseriti nel Piano Annuale delle Opere Pubbliche che a titolo di esempio, vi elenco: realizzazione delle barriere fonoassorbenti via Friburgo per complessivi 97.624 mila euro, prosecuzione della realizzazione degli invasi di laminazione del bacino di Brusegana per poco più di 50.000 euro finanziati con contributi statali. Lavori di manutenzione straordinaria per alloggi del patrimonio comunale per quasi 83.000 euro...

Inoltre sono stati finanziati ulteriormente alcuni Settori con maggiori entrate avute e registrate oggi. Tra i vari finanziamenti sono state date le risorse per incentivi del trasporto per il Natale, è stato attribuito un aumento per 500.000 euro di contributo per affido familiare. Le variazioni hanno avuto parere favorevole dal Collegio dei Revisori dei Conti. Lascio all'Aula la discussione. Grazie.

Presidente Foresta

Bene è aperta la discussione sull'ordine del giorno 122. Dichiaro chiusa la discussione. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ne vedo.

Prepariamo il voto sulla proposta 122. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Dichiaro l'esito. Favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: 10; non votanti: 2; assenti: nessuno. Dichiaro... approvata la delibera numero 122.

Questa delibera ha bisogno dell'immediata eseguibilità. Deve essere immediatamente dichiarata eseguibile in quanto è necessario rendere disponibile le risorse ai Settori in particolare quelle per la realizzazione degli obiettivi PNRR.

Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: 10; non votanti: 2. La delibera è immediatamente eseguibile.

Argomento numero 112, parola all'Assessore Bonavina. Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettera... del decreto legislativo 267 del 2000... lettera A. In relazione a sentenze esecutive. Prego Assessore a lei la parola.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 112 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 78)**

OGGETTO - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194 COMMA 1
LETTERA A DEL D.LGS. 267/2000, IN RELAZIONE A SENTENZE ESECUTIVE.

Assessore Bonavina

Sì, grazie Presidente. Buonasera. Porto all'attenzione del Consiglio alcune sentenze esecutive per questi riconoscimenti di debiti fuori bilancio. La prima è quella relativa ed emessa dal Giudice di Pace di Policastro, sentenza 228 del 2024 che ha condannato il Comune di Padova al pagamento di spese processuali pari a euro 550 oltre accessori.

La seconda è del Tribunale di Padova, la sentenza 1565 del 2024 che... in questa sentenza è stata recepita la... il giudizio di primo grado, quindi una sentenza emessa dal Giudice di Pace di Padova evidentemente precedentemente, la numero 912 del 2023. E qui la condanna è per il primo grado di 278 euro oltre accessori per il secondo grado 462 euro oltre accessori.

La terza è una... la sentenza del Tribunale di Padova, la numero 403 del 2022 aveva statuito una condanna del Comune di Padova al risarcimento in favore di un... della ricorrente ex dipendente del Comune di Padova quantificata questa somma in dodici mensilità. Il Comune di Padova ha fatto appello avverso questa sentenza e in pendenza di giudizio le parti hanno trovato un accordo, un accordo che per il Comune di Padova, stante i pareri favorevoli dei Settori interessati era conveniente accettare questa proposta transattiva con il pagamento di un importo complessivo quindi comprese anche le spese legali, di euro 10.000.

L'ulteriore sentenza, è una sentenza la 839 del 2024 esecutiva con cui il Tar Veneto ha condannato il Comune di Padova al risarcimento... alla rifusione delle spese legali liquidate in euro 2.000 oltre accessori. Un'ulteriore sentenza la numero 1379/2019 sempre del Tar Veneto che ha condannato il Comune Padova al pagamento della somma di euro 5.000 oltre accessori di legge.

Poi un'ulteriore sentenza, è l'ultima che andiamo a discutere stasera, è la sentenza numero 1639 del 2024 che ha, sempre del Tar Veneto, con la quale appunto il Comune di Padova è stato condannato al pagamento delle spese legali pari a euro 1300.

Porto quindi alla richiesta di delibera di approvazione appunto di questa delibera, in cui riepilogando abbiamo tutta una serie di somme relative alla prima... scusatemi, eccola qua metto gli occhiali perché non ci vedo più tanto bene. Eccola qua... ok.

Di conoscere ai sensi appunto dell'articolo 194, come legittimità del debito fuori bilancio quanto al punto A, di euro 845,52 a titolo di spese legali in relazione alla sentenza del Giudice di Pace di Policastro. Al punto B per euro 1.019,54 a titolo di spese legali della sentenza del Tribunale di Padova. Al punto C di 10.000 euro a titolo transattivo rispetto a quanto previsto dalla sentenza del Tribunale di Padova numero 403 del 2022. Quanto al punto D, di euro 2.392 a titolo di spese legali a seguito della sentenza del Tar Veneto numero 839

del 2024. Quanto al punto E di 2.269,80 sempre a titolo di spese legali e quanto al punto F di euro 1.300 a titolo di contributo unificato in relazione alla sentenza del Tar Veneto numero 1639 del 2024. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Aperta la discussione. Consigliere Mazzarolli.

Consigliere Mazzarolli (FPS)

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. E' una richiesta di cortesia la mia, all'Assessore Bonavina ma anche al collega avvocato Bonavina, perché ci sarebbe la necessità, secondo me, quando si fa questa richiesta, di specificare oltre l'importo almeno una parola sulla causa, perché se le cause del Tar voglio dire hanno tutte lo stesso oggetto è evidente che il Comune sta sbagliando o nell'impugnare o nel resistere di fronte a certe impugnazioni.

La stessa cosa, lo sa meglio di me l'Assessore, vista la sentenza della Cassazione relativamente recente bisognerebbe spegnere tutti gli autovelox, perché qualunque infrazione venga irrogata dagli autovelox se viene impugnata il Giudice di Pace dà ragione perché ritiene gli autovelox non omologati. Quindi qui alla fine sono 17/18 mila euro di richiesta, però e dai, e dai, e dai alla fine le cifre possono anche diventare importanti.

Per cui volevo chiedere il piacere nel momento in cui si fa la domanda di specificare l'oggetto della causa, tre parole, due anche, ma almeno di sapere di che cosa si tratta. E in più do questo consiglio sugli autovelox perché la faccenda nei Comuni sta andando di male in peggio. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Non vedo... scusa. Non vedo altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione. Do la parola all'Assessore per la replica. Prego.

Assessore Bonavina

Sì, grazie Presidente. Grazie. Soltanto però evidenzio che tutte queste sentenze vengono affrontate specificatamente in Commissione, do per scontato che in Commissione qualsiasi tipo di domanda che viene posta può essere esaudita con una risposta specifica su ogni singola causa che oggi porto alla conoscenza del Consiglio Comunale. Però non c'è nessun tipo di problema lo sappiamo in termini riassuntivi tre parole si possono dire su qualsiasi sentenza, me ne farò carico sicuramente. E quindi magari dalla prossima volta perderemo dieci minuti in più per parlare anche di queste sentenze che però, ribadisco in Commissione vengono affrontate.

Quanto al secondo aspetto anche qui una parola sola per dire che fino ad oggi sulla problematica dell'autovelox c'è stata a carico del Comune di Padova una sola condanna, una sola condanna che è oggetto di impugnazione perché come abbiamo più volte ribadito, come anche il Comandante della Polizia Locale ha più volte ribadito, il problema dell'omologazione è un problema che esiste per tutta Italia. Il problema dell'autorizzazione noi abbiamo tutti gli autovelox che sono autorizzati con una specifica ordinanza della Prefettura.

Siamo in attesa di qualcuno che dal Ministero ci dica cosa vuol dire omologare e se decide di omologarli questi benedetti impianti, perché finché non lo farà, secondo noi siamo assolutamente in regola, ripeto ad oggi c'è una sentenza unica tra l'altro del Giudice di Pace quindi è oggetto di impugnazione. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Prepariamo il voto sulla proposta numero 112. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 21; contrari: 6; astenuti: 5; non votanti: 1; assenti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

Questa delibera ha anche bisogno dell'immediata eseguibilità perché deve essere dichiarata appunto immediatamente eseguibile per consentire i pagamenti delle spese legali in tempi rapidi. Prepariamo il voto sull'immediata eseguibilità. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 21; contrari: 6; astenuti: 5; non votanti: 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo ora all'argomento numero 123. Parola all'Assessore Bressa in quanto l'Assessore Ragona è assente. Modifica al P.I. per l'esclusione di un edificio ubicato in Via Frà Paolo Sarpi dall'elaborato "D4 architettura del Novecento" – Scheda 053. Approvazione. La parola all'Assessore, prego.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 123 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 79)**

OGGETTO - MODIFICA AL P.I. PER L'ESCLUSIONE DI UN EDIFICIO UBICATO IN VIA FRA' PAOLO SARPI, DALL'ELABORATO "D4 ARCHITETTURE DEL NOVECENTO" - SCHEDA 053.
APPROVAZIONE.

Assessore Bressa

Sì, grazie Presidente. Questa è una modifica al Piano degli Interventi per un edificio che è oggetto della deliberazione che segue nell'ordine del giorno e che prevede la esclusione di questo edificio dall'elenco delle architetture del Novecento che la Regione Veneto aveva inserito nel PTRC come oggetto di tutela quali testimonianze dell'architettura novecentesca in città. Elenco che è stato acquisito all'interno del Piano degli Interventi e il quale è suscettibile di modifiche nel senso che il Comune in certe occasioni ha alimentato questo elenco inserendo degli immobili che non erano stati inizialmente inseriti dalla Regione o in altri casi non solo in questo sulla base di un'istruttoria si è deciso che questi edifici effettivamente, fatta una verifica più puntuale, non avevano quelle caratteristiche tali per restare all'interno di questo elenco che lo chiarisco a beneficio di tutti, prevede che questi edifici non possano subire delle alterazioni dei caratteri architettonici e tipologici che sono in qualche modo caratteristica della produzione architettonica del secolo scorso.

In questo caso c'è stata una relazione prodotta dai professionisti che stanno lavorando al progetto di cui alla delibera seguente all'interno dell'ordine del giorno, lo studentato di cui parleremo dopo, ma non solo perché è stata fatta una verifica dal Settore Urbanistica che quindi ha fatto una ulteriore relazione su questo immobile. E' stata condivisa la scelta anche con l'Ordine degli architetti. In sostanza questo immobile novecentesco non ha queste caratteristiche di pregio, c'è solo un elemento di pregio che riguarda l'ingresso

in trachite che viene però recuperato dal progetto che va a riqualificare quell'area attualmente degradata.

Per cui con l'approvazione di questa delibera possiamo proseguire con l'argomento successivo sapendo che questo edificio può essere oggetto di trasformazione anche con abbattimento e ricostruzione.

(Esce il Segretario Generale Chianese ed entra il Vice Segretario Generale Paglia)

Presidente Foresta

Bene. È aperta la discussione.

Chiusa la discussione. Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 11; non votanti: 3. La proposta di delibera è approvata.

Abbisogna anche questa dell'immediata eseguibilità. Per consentire al Settore Edilizia Privata di rilasciare il titolo edilizio. Prepariamo il voto. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 21; contrari: 1; astenuti: 10; non votanti: 1. La delibera è immediatamente eseguibile.

Passiamo all'argomento numero 126. Parola all'Assessore Bressa. Permesso di costruire convenzionato, ai sensi dell'articolo 28 bis del DPR 380 del 2001 e dall'articolo 11, comma 2 della legge regionale 14 del 2019, per la realizzazione dello studentato Sarpi mediante intervento di demolizione e ricostruzione con ampliamento e cambio di destinazione d'uso di un complesso edilizio in Via Frà Paolo Sarpi. Approvazione schema di convenzione. Prego Assessore a lei la parola.

(Entra il Segretario Generale Chianese ed esce il Vice Segretario Paglia)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 126 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 80)**

OGGETTO -PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO, AI SENSI DELL'ART. 28 BIS DEL D.P.R. 380/2001 E DELL'ART. 11, COMMA 2, DELLA L.R. N. 14 DEL 2019, PER LA REALIZZAZIONE DELLO STUDENTATO "SARPI", MEDIANTE INTERVENTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON AMPLIAMENTO E CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI UN COMPLESSO EDILIZIO IN VIA FRA' PAOLO SARPI - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

Assessore Bressa

Sì, grazie. Si tratta appunto di un permesso di costruire convenzionato che riguarda l'edificio che abbiamo escluso dalla lista degli edifici meritevoli di essere tutelati quali edifici dell'architettura novecentesca. Un

edificio che è una ex tipografia con una serie di capannoni annessi che si trova tra la ferrovia e via Sarpi, di fianco all'hotel Cason da un lato e dall'altro al parcheggio Canova per far comprendere dove si tratta questo edificio.

Sulla base del progetto che è stato presentato dalla società immobiliare Sarpi e Polimar Srl, è prevista una demolizione complessiva di questi edifici che in questo momento versano in condizione di assoluto abbandono e degrado per la realizzazione di uno studentato con la ricreazione della facciata dell'edificio che viene abbattuto e soprattutto con l'inserimento di quegli elementi in trachite che abbiamo detto essere gli unici elementi meritevoli di conservazione dell'edificio preesistente.

La zona dal punto di vista urbanistico è una zona che prevede la possibilità di realizzare strutture turistico ricettive, categoria entro la quale noi inseriamo gli studentati, quindi la destinazione urbanistica è assolutamente coerente. E' un intervento che viene realizzato con una serie di accorgimenti per arrivare alle migliori possibili prestazioni energetiche classe A4, ma al tempo stesso prevede una serie di accorgimenti anche come l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'isolamento acustico in classe A2, l'adozione di sistemi di recupero per le acque piovane, tetti verdi, tutte dotazioni che permettono di applicare anche quegli incentivi volumetrici che sono previsti da Veneto 2050, la legge che è anche richiamata nell'oggetto della delibera se non erro.

Quindi andiamo a consentire la realizzazione di un edificio che complessivamente sarà di 11.000 metri... 11.825 metri quadrati dei quali ci sono 3.589 che sono volume aggiuntivo che viene previsto applicando l'incentivo di Veneto 2050. Tutto questo cosa consente di fare? Consente di riqualificare questo lotto importante tra la Ferrovia e Via Sarpi che è in condizioni di abbandono, realizzare uno studentato da 136 posti letto tutto in stanze singole, tutto adeguato agli standard al Ministero. Una quota, come è previsto dal nostro schema di convenzione con l'Esu, di questi posti letto è un insieme di posti letto per gli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi che quindi avranno la possibilità di essere ospitati all'interno di questa nuova struttura e sono comunque complessivamente 136 posti letto che entreranno in un mercato immobiliare quello di Padova dove sappiamo oggi il grande problema è l'assenza di alloggi in locazione che fa sì che i prezzi stiano progressivamente sempre alzandosi perché dall'altra parte, a fronte di un'offerta molto limitata, c'è una domanda di posti letto che arriva dalla presenza di tanti studenti sempre di più che scelgono l'Università di Padova, anche studenti internazionali che sono abituati a inserirsi in contesti come uno studentato che è una struttura per studenti simile a quanto già avviene nelle città Europee.

C'è da dire un'altra cosa importante e cioè che questa società che realizzerà la struttura si impegna anche a riqualificare le strutture che sono presenti nel parcheggio Canova una su tutte quella copertura di grandi dimensioni che è ben visibile passando per la strada che ormai diciamo è parte di un'archeologia industriale da superare, è priva di pregio. Quindi complessivamente avremo più posti letto per gli studenti, una quota di questi posti letto per studenti meritevoli e un'offerta abitativa che va quindi aumentando, soprattutto una riqualificazione di un lotto intero della città che meritava di essere attenzionato da questo investimento privato che regoliamo attraverso la convenzione allegata alla delibera che vi ho appena presentato. Grazie.

Presidente Foresta

Aperta la discussione. Consigliere Tiso e poi il Consigliere Bean.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Solo poche parole perché di questo ne abbiamo già discusso abbondantemente anche in Commissione. Volevo solamente sottolineare come nella nostra città, cioè gli investimenti in studentati siano ormai, diciamo, il primo investimento che vengono fatto da privati nella nostra città. Evidentemente, se i privati vengono ad investire nella nostra città per studenti ci sono chiaramente delle convenienze.

Queste convenienze, dal nostro punto di vista dell'Amministrazione, credo che siano importanti per il

semplice motivo, almeno in questo caso, che portano a operare in un edificio ormai in decadenza e a lavorare in rigenerazione urbana. Il primo edificio che abbiamo approvato, per chi era presente nello scorso mandato, era in via Duprè, grandi dimensioni poteva essere teoricamente il primo, l'unico edificio di studentato, se vi ricordate, chi era presente sui prezzi, sui costi, sulle stanze eccetera, eccetera, eccetera, chissà chi andrà eccetera. Noi sappiamo che quell'edificio, che quello studentato adesso era in overbooking costantemente cioè vuol dire gente che aspettava.

Da un certo punto di vista noi pensiamo sia un bene, perché la nostra città è grande, la nostra città deve... diventa grande sempre di più con la nostra università ed è un tutt'uno tra università e città. In quella zona dove stasera andiamo a approvare il nuovo edificio di studentato, forse a cento metri in linea d'aria abbiamo approvato qualche mese fa, se vi ricordate, un altro studentato che sta tra il supermercato Rossetto, insomma in quella zona lì, poco distante dal limite delle distanze stabilite dalla Sovrintendenza per... cioè distanze dalle mura, se non ricordo male sono 26 metri dal punto di vista proprio normativo, lontano dalle mura, non so quanto sia l'edificio.

Comunque a prescindere da questo reputo che quello diventerà una zona di abitazione di studenti. Quindi le stanze, le ciclabili che sono già in progetto se vi ricordate per l'altro edificio, i movimenti, cioè non solo verrà riqualificato un edificio, ma verrà riqualificata la zona perché in questo momento questa zona è una zona un po' diciamo non dico abbandonata, ma che ha una situazione un po' complicata e credo che questi edifici, a partire da questo che naturalmente opera su edifici abbandonati, porteranno un miglioramento della nostra città anche in quella zona. E se, come ha detto l'Assessore Bressa, ci sarà una riqualificazione anche del parcheggio Canova, chiamiamolo così, che purtroppo non viene molto utilizzato, devo dirlo non viene molto utilizzato, probabilmente la riqualificazione del parcheggio, la riqualificazione della zona, mi darà la possibilità di far sì che quel parcheggio venga utilizzato, perché quando si parla sempre della volontà di avere parcheggi, forse chi sente questa esigenza come qualcosa che gli manca, forse dovrebbe anche capire che ci sono quei parcheggi, non so quanti posti auto, saranno 200, 250, non sono pochi, che ci sono anche quelli e non sono poi tanto lontani dal centro di quelli che noi andremo a costruire alla Prandina se andiamo a misurarla a passi.

Quindi io credo che i parcheggi ci sono, bisogna fare il possibile perché vengano utilizzati anche quello se viene riqualificato meglio, perché così quella zona verrà riqualificata sperando, sperando che ci sia la spinta anche di chi i parcheggi li vuole, magari davanti a casa, ma... quindi direi bene. So che ci sono... sapete anche voi che ci sono altri studentati che dovranno essere realizzati. Io credo che migliore, se posso dire, visto che ci passo avanti spesso sia quello alla Stanga, visto che prima parlavamo di Stanga, quello costruito in legno da questa azienda di Bolzano se ci passate vicino. E' veramente una cosa che penso per gli studenti sia un salotto più che un... e anche quello darà un pochetto di corpo a quella zona che viene vista sempre come una cloaca della città.

Credo che su questo dobbiamo pensare, ripensare più di qualche volta ed evitare di fare generalizzazioni, vedere delle zone come il massimo del degrado. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Bean.

Consigliere Bean (PD)

Sì, grazie Presidente, grazie Assessore per questa delibera che mi vede ovviamente favorevole per l'impegno in ambito riqualificativo di una zona e allo stesso tempo per immettere nel mercato un numero importante di posti letto che sappiamo bene mancare nell'offerta della città.

Un impegno di riqualificazione importante, un po' meno importante per quello che riguarda la mia opinione al riguardo, la conosce bene, il diritto allo studio, visto che parliamo di uno studentato privato come

purtroppo stanno abbondando non solo in questa città ma in tutto il Paese anche a seguito di politiche deficitarie del Governo e della Regione che a mio giudizio non è in grado di calmierare i prezzi e garantire effettivamente l'accesso alla residenza a quegli studenti titolari del diritto al studio secondo l'articolo 34 della nostra Costituzione e quindi capaci e meritevoli ma privi di mezzi e per questo Assessore la ringrazio per, in questo intervento privato di residenzialità universitaria, avere di nuovo previsto una quota che andrà per l'appunto a questi studenti in convenzione con l'ente per il diritto allo studio regionale.

Ebbene io colgo l'occasione di questa delibera per offrire un suggerimento amministrativo visto che ho indagato leggendo un po' anche le norme, il palinsesto che ha costruito il Governo per fare fronte all'emergenza abitativa in particolare il decreto ministeriale 482 del 2024, decreto che io, ripeto, giudico come anche tanti rappresentanti degli studenti, assolutamente insufficiente perché non premia l'investimento pubblico in residenzialità universitarie, ma cerca invece di regolare l'investimento privato che secondo me è completamente insufficiente e inadatto allo scopo.

E pur tuttavia in questo decreto c'è una norma che potrebbe comunque risultare utile al contesto cittadino se sondata e studiata nella sua applicazione. Ho letto infatti che l'articolo 8, comma 2 e stiamo parlando di un decreto che regola i finanziamenti PNRR agli studentati che possono essere privati o pubblici, ma soprattutto quelli privati, questo articolo prevede che gli studentati privati che gestiscono... che ricevono fondi PNRR debbano per l'appunto garantire almeno il 30% di posti in graduatorie di merito e quindi per studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzo... di mezzi.

Allora io non credo che tanti studentati privati siano soggetti a questo tipo di regolamentazione, perché purtroppo ce la siamo detti, l'offerta per carenze strutturali di investimenti negli ultimi anni in diritto allo studio è bassissima e l'occasione per i privati è stata ghiotta per investire in questo mercato che non dovrebbe essere un mercato perché parliamo di un diritto sociale e costituzionale fondamentale, quindi credo che molti privati abbiano costruito, abbiano dato il via a costruzioni senza chiedere prima investimenti PNRR, quindi probabilmente non sono soggetti a questo tipo di vincolo.

Eppure visto che questo vincolo c'è, è scritto su norma le chiederei, le suggerisco Assessore se questo studentato o anche altri sono assoggettabili a questo tipo di vincolo magari anche in futuro se attingeranno a fondi PNRR di verificarlo e di sondarlo perché applicando questa norma comunque in un contesto secondo me inadatto ed deficitario in termini di politiche per il diritto allo studio, andremo ad aumentare la quota pubblica di presenza negli alloggi universitari, per gli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi e quindi interverremmo in maniera molto più incisiva in quella che è la regolamentazione dei canoni perché andiamo a dare... andremmo a dare ovviamente degli alloggi a canone più basso e a garantire maggiormente, pur in delle condizioni estremamente deficitarie e complicate il diritto allo studio previsto dall'articolo 34 della nostra Costituzione. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Consigliere Cacciavillani.

(Escono l'Assessore Bonavina e l'Assessora Benciolini)

Consigliere Cacciavillani (GS)

Grazie Presidente. Grazie Assessore per l'illustrazione. Io volevo fare una piccola parentesi sul passaggio che abbiamo fatto in Commissione su questa delibera ricordandoci che in Commissione abbiamo potuto chiedere all'Assessore e ai tecnici come coesisteranno i vari progetti che si faranno in quell'area ad esempio sappiamo che abbiamo parlato in Commissione, anche in questa sede dell'altro studentato di via Sarpi, quindi abbiamo avuto risposte positive sulla potenziale coesistenza delle due strutture soprattutto per quanto riguarda la viabilità, soprattutto quella dolce, ciclabile, il rispetto dei movimenti degli studenti che si andranno inevitabilmente a generare.

Sappiamo che appunto da quel lato della strada abbiamo ricevuto indicazioni positive per quanto riguarda l'eventuale attraversamento pedonale verso quel parco delle Mura, anch'esso in riqualificazione da parte dell'Amministrazione e abbiamo ribadito come il collegamento con l'altro studentato, quello diciamo adiacente all'iper Rossetto di Sarpi, della fine di via Sarpi sarà anch'esso ben collegato dalla ciclabile già in essere, già in costruzione sulla parte verso la ferrovia della stessa via Sarpi.

Questo voleva essere il mio intervento ne approfitto collegandomi però all'intervento del Consigliere Bean, sicuramente per dire che penso che le prossime Commissioni su altri studentati o comunque una Commissione ad hoc per valutare questa ipotesi che ha paventato il Consigliere di aumento della quotazione dei posti dedicati alle graduatorie essendo che è un tema che è spesso ricorrente nelle nostre Commissioni quando parliamo di studentati penso anch'io che sia il caso di approfondirlo in una Commissione ad hoc.

Presidente Foresta

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Lega)

Sì, grazie Presidente. Ma volevo anch'io dire una parola in linea con quanto ha appena concluso il Consigliere Cacciavillani. Perché ci sono molti... Padova sembra attrarre molti investimenti sugli studentati ultimamente indubbiamente perché ce ne è un effettivo bisogno, l'Assessore in Commissione ci ricordava come noi siamo sotto lo standard indicato dal Ministero di un 6%, giusto no?

(Intervento fuori microfono)

6.000 posti letto. Quindi c'è bisogno. Ma dire questo non vuol dire che questi 6.000 posti letto devono essere fatti in un posto piuttosto che nell'altro, cioè qui c'è la scelta dell'Amministrazione e in via Sarpi indubbiamente noi ci troveremmo, al di là della possibile convivenza che c'è stata garantita, ci troveremmo ad avere un insediamento di studenti, oltre a 600 studenti che comunque sappiamo sono persone che non vivono sempre a Padova, d'estate almeno due terzi tornano nelle loro famiglie, nelle festività tornano dalle loro famiglie, quindi se non nei fine settimana uno ogni tanto almeno, quindi vuol dire una presenza che non garantisce una vivibilità costantemente nel luogo ove questi studentati vengono apposti, tra l'altro per inciso in via Sarpi quando sarà realizzato ci chiederemo tutti chi è stato ad autorizzare una costruzione di una simile, di un simile impatto a ridosso delle mura. Chiusa la parentesi.

Ecco perché qui c'è un problema che è quello di dire "Ma dove li facciamo gli studentati?". Cioè non può essere che sia solo una questione di mercato, oggi noi abbiamo la domanda, mi pare, è una delle ipotesi per l'ex PP1, è una delle ipotesi per l'ex Ifip, siamo praticamente a ridosso degli Scrovegni va bene? E sono per studentati anche qui di alcune centinaia di camere. Quindi sembra che sia tramontata l'ipotesi di piazzale Boschetti, era anche lì un'ipotesi che dopo è stata per fortuna cassata. Però ci sono domande che riguardano insediamenti all'interno della città, allora su questo bisogna discuterne. E quindi in una Commissione avere anche dei criteri guida, delle linee guida con cui affrontare sia il numero di posti di cui c'è bisogno, sia quando questa domanda si va anche... può trovare risposta nelle locazioni dei privati magari favorendole, ci sono persone che vivono anche di questo e non va visto solo negativamente. Quindi sono tutte problematiche che credo vadano affrontate in modo da avere un criterio con cui poi decidere se accogliere o meno questi investimenti che anche da un punto di vista immobiliare sappiamo bene essere investimenti spesso di livello, se non basso, medio. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Io intervengo per dire che voterò favorevolmente, ho seguito anche questa dinamica in Commissione, devo dire che la città, l'Amministrazione sta facendo il suo compito cioè il Ministero ha chiesto uno sforzo all'Amministrazione Comunale, stiamo creando dei posti letto, li stiamo costruendo in posti rigenerando quello che c'era, quindi non abbiamo consumato suolo, questa è la cosa importante da dire.

Però Assessore, io gliel'ho detto già in Commissione, so che è una cosa molto difficile, però siccome ne abbiamo già costruiti parecchi e c'è il problema che purtroppo i prezzi di questi... di queste camere sono abbastanza elevate, io penso che noi e sono sicuro che lei può... magari si può fare carico di questa richiesta, in una fase successiva penso che sarebbe opportuno mettere tutte queste proprietà, tutte queste gestioni intorno ad un tavolo per cercare non dico di calmierare i prezzi, però per controllare quello che è l'affitto di queste stanze perché è importante costruire i posti letto però poi bisogna dare la possibilità alle persone di entrare in questi studentati e glielo dice uno che ha studiato in uno studentato quindi so il valore sociale e la vitalità che c'è all'interno delle case dello studente.

Quindi è importante anche questo, perché purtroppo dalle notizie che noi abbiamo e che riceviamo penso anche come cittadini e come Consiglieri molte volte queste camere vengono occupate da coloro che sono gli specializzandi. Siccome i prezzi sono molto elevati e quindi molte volte gli studenti purtroppo non si possono permettere la possibilità di utilizzare invece queste strutture che sono moderne e che quindi all'avanguardia che gli consentono anche di avere tantissimi servizi.

Quindi io penso che un domani sarà importante mettere insieme tutte queste gestioni per cercare di controllare oppure indirizzare questi affitti per dare la possibilità veramente a tutti di potere accedere, non dico a tutti, ma alla maggior parte delle persone di accedere a queste stanze. Grazie.

Presidente Foresta

La parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (FdI)

Sì, grazie Presidente. Io intervengo stimolato dal collega che mi ha preceduto semplicemente per precisare alcune circostanze che forse sono sfuggite nella lettura della proposta di deliberazione dell'Assessore Bressa nonché nella disamina che se ne è fatta in Commissione.

Il Comune non sta facendo il suo compito perché questa è un'iniziativa privata rispetto a un bene privato nel quale l'Amministrazione Comunale non agisce ma è agita ovvero convenziona ai fini di una riqualificazione per carità dell'area, convenziona con un privato la costruzione di uno studentato e se non ricordo male Assessore, ma lei potrà aiutarmi, in uno dei comunicati stampa per i quali il Comune è stato condannato dall'Agcom per violazione della par condicio, durante le elezioni Europee, si parlava entro il termine del mandato di nove nuovi studentati già realizzati o in fase di realizzazione.

Ritornando all'inizio dico queste sono tutte iniziative private che vanno a... che trovano il consenso, immagino stasera, da parte del Consiglio Comunale e che quindi danno appunto alla parte privata la possibilità poi di gestire un numero non indifferente di posti letto e di stanze e condivido le preoccupazioni espresse dal Vice Presidente Lonardi sulla stanzialità di questi studenti. Salvo una percentuale, come ci è stato spiegato in Commissione, che deve essere destinata in gestione all'ente regionale che dovrebbe garantire il diritto allo studio e quindi anche i posti letto.

Questa percentuale in questa convenzione non è la massima percentuale che il Comune ha deciso di richiedere al privato, perché ci è stato spiegato che si va da un minimo mi pare del 2% dei posti letto, a un massimo dell'8 o del 10, poi se vuole in replica, sarà lei più preciso, mentre qui si applica il 5 se non ricordo male.

Si poteva interloquire su quella percentuale, ma evidentemente ci sono delle linee di condotta che non possono essere diseguali a seconda dell'impresa che si presenta al Comune e quindi sulla base del dimensionamento dei posti letto e compagnia il Comune ha deciso che quella fosse la percentuale di posti da riservare alla gestione latamente pubblica e non di più o non di meno. Però, ripeto, qui non è un'attività propria dell'Amministrazione Comunale della quale l'Amministrazione Comunale può intestarsi qualsivoglia risultato, è un'operazione eminentemente privata che mette sul mercato e per fortuna più posti letto per gli studenti avendone una necessità, come dire, abbastanza autoevidente nella nostra città universitaria appunto, ma sulla quale il Comune interviene stasera con il voto del Consiglio Comunale, approvando o meno quello che è un progetto presentato da un privato, eseguito da un privato e gestito da un privato.

Quindi anche la concertazione favoleggiata dal collega Tarzia in secondo momento in base al quale si chiameranno i gestori dei vari studentati attorno a un tavolo e con la grande moral suasion dell'Assessore Bressa decideranno di calmierare gli affitti è un pensiero nobile ma del tutto, io credo destituito, di qualsivoglia fondamento. Tanto per essere trasparenti in quest'Aula e non raccontarci da soli le favole. Poi quando si chiede di stare in silenzio quando parlano i colleghi e si bisbiglia non si fa un servizio né a se stessi che lo si è domandato, né al collega che sta parlando.

Ciò chiarito, ripeto, la bontà notarile dell'Assessore Bressa non è messa in discussione, però giusto quello ha fatto il notaio, ha preso atto, ha verificato la fattibilità del progetto, ha imposto una percentuale che tra l'altro è chiaramente determinata da Regolamenti di natura prettamente tecnica e non politica e adesso sta chiedendo al Consiglio Comunale se vuole dare questa opportunità al privato, di questo si tratta non è una rivoluzione del diritto allo studio che il Consiglio Comunale di Padova, il Sindaco e la sua Giunta sta portando avanti rispetto a politiche invece in senso contrario o in assenza di politiche da parte di altre istituzioni. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Io non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione. E do la parola all'Assessore Bressa per la replica. Prego Assessore.

Assessore Bressa

Sì, grazie anche perché di spunti ne sono emersi e anche di molto interessanti. Quindi ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti, parto diciamo dalle ultime sollecitazioni per dire che c'è una gestione dell'Amministrazione Comunale rispetto a questi investimenti che sì sono investimenti di natura privata, ma che rientrano nell'ambito di una gestione e regolamentazione che è frutto della volontà politica dell'Amministrazione Comunale su due versanti, da un lato perché se questi investimenti si concentrano in aree da riqualificare, in aree degradate, in aree da rigenerare è perché c'è un Piano degli Interventi che è stato approvato dal Consiglio Comunale e ci sono delle pratiche in sede edilizia che vengono approvate nel

Consiglio Comunale che seguono una logica di riqualificazione senza consumo di suolo e poi perché se ci sono dei posti letto che vengono assegnati all'Esu è perché non ci siamo limitati a ricevere questa istanza dei privati e darne seguito in ambito edilizio, ma con un'iniziativa propria questa Amministrazione ha deciso di mettere al tavolo l'Esu, abbiamo chiesto noi all'Esu di venire al nostro tavolo e di farsi carico di una serie di posti letto sulla base di una delibera di Giunta che è stata diciamo iniziativa, frutto della volontà politica di questa Amministrazione, di questa maggioranza.

Quindi, certo si tratta di investimenti che arrivano dalla volontà di soggetti privati, ma che, grazie a questi due strumenti, gestiamo da un lato nel senso di riqualificare la città, dall'altro nel senso di provare a dare più possibile posti letto, anche agli studenti che sono capaci e meritevoli e privi di mezzi.

Abbiamo definito delle fasce, quindi oggi noi chiediamo il 5% dei posti letto per l'Esu perché siamo nella classe dimensionale tra 0 e 250 posti e applichiamo quelle che sono le determinazioni assunte dalla delibera della Giunta Comunale ovviamente condivisa con Esu. Questo credo che sia un elemento importante.

Poi ci sono dei soggetti che beneficeranno di agevolazioni da parte del PNRR che vanno oltre diciamo tutto questo perché prevedono una partecipazione diretta dello Stato con un finanziamento diretto a fondo perduto per la realizzazione di questi studentati. Allora ha fatto bene il Consigliere Bean a porre l'attenzione su questo tema, perché questi studentati che avranno questo tipo di finanziamenti saranno oggetto di pubblicazione sul sito del Ministero.

Ovviamente il primo soggetto interessato a verificare che ci sia un'attenzione diretta è il Ministero stesso che conferisce le risorse ma anche noi faremo le nostre verifiche per assicurare che questi soggetti che hanno acquisito dei finanziamenti pubblici non solo come i privati saranno costretti a mettere a disposizione delle stanze dell'Esu grazie alla delibera che abbiamo fatto, ma in questo caso essendoci proprio un finanziamento diretto dovranno aumentare considerevolmente le stanze a disposizione di Esu, per dare un contributo in più, probabilmente come si diceva scarso e insufficiente ma frutto delle politiche di questo Governo in ogni caso per quanto di buono potrà comunque portare, noi saremo vigili e faremo in modo che queste stanze siano effettivamente tutte messe a disposizione, perché effettivamente la città che abbiamo in mente è una città che continua a essere accogliente, che continua a essere sufficientemente strutturata perché l'Università di Padova resti attrattiva. Ma una città che anche nell'idea di diritti civili e sociali che abbiamo in mente, dia la possibilità a tutti di studiare nella nostra bellissima città. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Prepariamo il voto sulla proposta numero 126. Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 21; contrari: nessuno; astenuti: 11; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo all'argomento numero 125, parola all'Assessore Bressa. Permessi di costruire convenzionati ai sensi dell'articolo 28 bis del DPR 380/2001, finalizzati alla realizzazione di n. 3 edifici residenziali e relative opere pertinenziali in via Palermo. Da realizzarsi all'interno dell'area soggetta a un accordo pubblico-privato con contestuale realizzazione di un parcheggio alberato, pista ciclabile e cessione di aree al Comune. Approvazione schema di convenzione. La parola all'Assessore Bressa.

(Esce il Consigliere Peghin – presenti n. 32 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 125 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 81)**

OGGETTO -PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO AI SENSI DELL'ART. 28-BIS DEL D.P.R. 380/2001 FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI N. 3 EDIFICI RESIDENZIALI E RELATIVE OPERE PERTINENZIALI IN VIA PALERMO, DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DELL'AREA SOGGETTA AD ACCORDO PUBBLICO PRIVATO SCHEDA "APP08" CON CONTESTUALE REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO ALBERATO, PISTA CICLABILE E CESSIONE DI AREE AL COMUNE - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

Assessore Bressa

Grazie Presidente. Una delibera che riguarda un ulteriore permesso di costruire convenzionato che dà seguito a un Accordo pubblico – privato che era una delle schede allegate al Piano degli Interventi, l'APP08, Accordo Pubblico – Privato 08 che riguarda l'urbanizzazione di un'area limitrofa a via Palermo nella zona della Sacra Famiglia tra via Palermo e via Monte Pertica e che è oggetto di una iniziativa mobiliare della Barzon, appunto Iniziativa Immobiliare Srl che prevede la realizzazione di tre nuovi edifici residenziali composti da sette unità abitative.

Il Piano così come era stato approvato in sede di approvazione del Piano degli Interventi, prevede la realizzazione e cessione, come standard pubblico, di un parcheggio alberato drenante di 1.650 metri quadrati e la cessione al Comune di una vasta area verde di 28.000 metri quadrati che va a comporre tra l'altro quegli obiettivi di cui abbiamo parlato durante le interrogazioni di espansione delle aree verdi in acquisizione del Comune e messi a disposizione dei cittadini. Perché avremmo quindi quasi tre ettari di aree verdi sulle quali sviluppare delle nuove progettualità che devono essere consegnate al Comune già livellate, predisposte a prato.

La cosa interessante è che c'è stato un confronto, devo dire, costruttivo, fruttuoso e approfondito in Commissione Consiliare, due volte ci siamo riuniti in Commissione Consiliare su questo tema anche con la presenza dell'Assessore all'Urbanistica visto l'origine di questo Accordo pubblico-privato e sulla base proprio delle richieste che sono emerse nel dibattito abbiamo ottenuto e quindi integrato questo Accordo pubblico – privato, con la realizzazione di una pista ciclabile, una pista ciclabile che andrà a integrare le realizzazioni già in essere tra via Aosta, e via Urbino con la realizzazione di tutto l'ambito che riguarda via Monte Pertica, pista ciclabile che sfrutterà quindi quota parte di queste aree verdi, ma con la realizzazione di un tracciato instabilizzato quindi drenante e quindi anche rispettoso rispetto al tema del consumo di suolo.

Quindi con questo Accordo, per riassumere, avremo più parcheggi per le esigenze del quartiere, una vasta area verde da sviluppare per la cittadinanza anche prossima, diciamo, all'area agropaesaggistica al Basso Isonzo e una pista ciclabile di collegamento.

Presidente Foresta

E' aperta la discussione. Consigliere Cacciavillani, prego.

Consigliere Cacciavillani (GS)

Ha già detto... grazie Presidente. Ha già detto tutto l'Assessore nello specifico i passaggi in Commissione fatti su questo tema e ci siamo ritrovati due volte, poiché nella prima seduta di Commissione è appunto

emersa da parte di più Consiglieri presenti, sia di maggioranza, che di minoranza quindi un plauso ai lavori della Commissione nel senso di... sarebbe questo lo spirito che ci deve essere sempre in tutte le Commissioni, di dibattito, ma anche di condivisione nella possibile risoluzione di una delibera o di un... in questo caso edificabilità, di un'area da svolgere nel migliore dei modi.

Come ha già detto l'Assessore, in Commissione è emersa la necessità o la possibilità di chiedere di individuare anche la possibile... il possibile ampliamento, prolungamento della pista ciclabile in oggetto che collegherà sicuramente due zone che hanno bisogno di essere collegate, necessitavano di quel collegamento ciclabile senza andare a togliere ciò che era già previsto ovvero il parcheggio pubblico e le aree a concessione del Comune.

Quindi auspicando che altre volte la Commissione possa portare con delle sedute aggiuntive e con dibattito proficuo a delle migliorie progettuali ringrazio i componenti della Commissione per avere ottenuto questo risultato e ovviamente l'Assessore per avere portato a casa la delibera così come è stata presentata. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Consigliera Coppo, si prepari la Consigliera Mosco.

Consigliera Coppo (PD)

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore. Io concordo su questa opera perché quel quartiere è interessato da una sostituzione delle vecchie abitazioni degli anni sessanta con nuovi condomini a seguito della legge regionale che permette un ampliamento e un incremento della cubatura, il che significa che di conseguenza per ogni appartamento che arriva c'è anche un incremento di auto. Quindi in zone residenziali come quelle le auto vanno a insistere e stazionano sulle strade, rendendo pericoloso il passaggio delle biciclette dei residenti che si spostano.

Perciò il parcheggio lo trovo estremamente utile soprattutto alla fine di via Palermo proprio per questi nuovi condomini che sono sorti e anche quei vecchi condomini che non hanno spazio auto. Per cui io credo che parcheggi in quella zona siano necessari. Naturalmente poi anche la... aver trovato i fondi per la pista ciclabile che andrà a congiungersi con quella che è già in progetto aiuterà ulteriormente il quartiere per gli spostamenti dei residenti e dei ragazzi che poi andranno verso il parco, il parco del Basso Isonzo, il parco dei Girasoli per cui sarà molto più accessibile poterne usufruire. Per cui ritengo che sia un ottimo progetto e ringrazio per questo.

Presidente Foresta

Consigliera Mosco lei era dopo la Consigliera Coppo adesso la vedo dopo Gallani quindi si era tolta e poi si è inserita?

(Intervento fuori microfono)

Allora do la parola alla Consigliera Gallani? Prego.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Questo è uno di quei casi in cui in realtà non servirebbe alcun intervento perché quello che ho da dire è già stato detto. Ma posto che questa delibera arriva in maniera anche anomala, ma da tenere in considerazione con tre passaggi consiliari, con una rapidità di azione da parte dell'Amministrazione, degli Assessori competenti nel prendere in considerazione le osservazioni fatte che derivano anche dal cambiamento dall'area, dalle nuove esigenze e quindi dall'avanzamento dell'Amministrazione nell'ottenere

due tratti di pista ciclabile e proprio quello che sarebbe rimasto sprovvisto ecco io credo che sia importante ribadire come questa delibera arriva oggi con un contributo delle Consigliere e dei Consiglieri Comunali del territorio, di chi ha partecipato a quelle Commissioni, c'erano anche degli uditori da parte del territorio, quindi credo che possiamo essere soddisfatti di questo risultato e continuare in questo senso. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Lega)

Sì, grazie Presidente. Questa delibera l'abbiamo discussa a lungo e comunque le perplessità rimangono, rimangono perché? Perché riteniamo che la realizzazione dei parcheggi a ridosso delle unità abitative non corrispondono alle esigenze del quartiere visto anche il sito all'interno del quale verrà realizzato, ma alle esigenze dei condomini e quindi dei privati.

Riteniamo altresì che le piste ciclabili di collegamento sia accoglibile positivamente ma che venga vista come un contentino rispetto al progetto complessivo che proprio per il quartiere all'interno del quale viene realizzata questa... questo progetto sia in contraddizione rispetto alle finalità di questa Amministrazione e cioè un'Amministrazione attenta alla difesa del suolo, tanto più all'interno di un quartiere che è fortemente cementificato.

Ho ascoltato con interesse i dati che ha fornito l'Assessore durante una delle interrogazioni e anzi mi rincuora rispetto ai dati di cui io ero provvista, questo però non toglie il fatto che le preoccupazioni rimangono, perché ricordiamoci che oggi comunque Padova risulta essere tra le città più cementificate del Veneto, con una percentuale di suolo consumato che raggiunge il 18,69% e con ben il 49,76% di superficie cementificata.

Quindi il quartiere Sacra Famiglia ha già visto un'esponentiale aumento di cementificazione in questi anni e denota una incoerenza rispetto ai proclama che l'Amministrazione Comunale ha avuto sia dal suo insediamento negli anni precedenti e cioè di essere paladina del verde. Questo non fa altro che confermare questa tendenza che ci vede fortemente preoccupati, così come anche Ance nel suo ultimo rapporto dichiara solo poco meno del 12% del suolo della città di Padova rappresenta aree verdi.

Ricordiamo da ultimo quello che è accaduto in via Vicenza con l'abbattimento dei 29 alberi simbolo di un quartiere simbolo della nostra città, oggi quindi questo ulteriore progetto noi lo condividiamo per il merito e quindi per il luogo all'interno del quale viene fatto, perché ribadisco che non risponde alle esigenze del quartiere e che contraddice di fatto quelle che sono le linee con cui questa Amministrazione si era presentata.

Da ultimo evidenzio come ci sia una costante contraddittorietà tra quello che si dice e quello che si fa, perché anche in questa occasione rispetto al Piano degli Interventi che questo Consiglio, la maggioranza, ha votato... per cui proclamava l'attenzione alla realizzazione di nuove aree verdi, ci ritroviamo invece ad una cementificazione con la realizzazione di ulteriori unità abitative. Quindi queste sono le riflessioni che mi sento di condividere in questa Aula e le perplessità relativamente a questo progetto e a questa proposta di delibera. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. Parola al Consigliere Concolato.

Consigliere Concolato (PD)

Grazie. Sì, non sarei voluto intervenire, però siccome ho sentito tante imprecisioni da parte della collega Consigliera Mosco, che mi sento un po' in dovere di intervenire. Perché da una parte si è denunciata una eccessiva cementificazione da parte del nostro Comune, in un'area che è l'area del parco del Basso Isonzo che è stata oggetto in questi anni di un lavoro di forte tutela per sottrarla alla cementificazione e quindi non capisco appunto l'azione appunto che viene contestata dove sarebbe avvenuta. Io penso piuttosto che ci si riferisca a quelle iniziative di tipo edilizio che si stanno sviluppando nel quartiere Sacra Famiglia ma non solo in altre parti della città e anche in altre città della Regione Veneto e che nell'80% dei casi sono da ricondurre a un Piano Casa regionale che ha dato la possibilità di aumentare cubatura facendo crescere lottizzazioni dove sorgevano delle villette.

Quindi non confondiamo cementificazioni date da strumenti urbanistici regionali con iniziative di altra natura. Premessa, noi abbiamo approvato un Piano degli Interventi che ha ridotto molto il nuovo consumo del suolo, dopodiché non si può ridurre la possibilità di edificare abitazioni in città, perché se da una parte c'è l'esigenza di ridurre il consumo del suolo, dall'altra c'è anche una domanda di abitazioni che questa città deve comunque garantire se non vogliamo che tutti quanti i nostri cittadini vadano a vivere nei Comuni contermini. Io penso che sia un'Amministrazione che sta provando un equilibrio tra queste due esigenze con attenzione anche.

E' un accordo che abbiamo visto in Commissione, io mi ricordo che ero intervenuto per porre il tema di analizzare l'area del Basso Isonzo nel suo complesso perché è un'area che sta cambiando molto come ha detto anche giustamente la collega Gallani in questi anni. Si è insediata una presenza estremamente positiva dal mio punto di vista che sta dando un'identità forte a quell'area che è un'area nuova perché i padovani prima non la conoscevano.

Ha un'identità dalla forte vocazione agricola in una città, secondo me è un elemento di forte valore. Appunto uno dei suggerimenti che era stato dato è provare a individuare attraverso questo Accordo pubblico-privato una nuova dotazione che risolvesse i problemi che esistevano e che esistono in quartiere da un punto di vista ciclopeditonale e penso che avere aggiunto questa pista ciclopeditonale sia un elemento che arricchisce il quartiere, che risolve anche alcune criticità. Ecco insomma era una precisazione che mi sentivo in dovere di fare. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie. La parola al Consigliere Cruciato.

Consigliere Cruciato (FPS)

Sì, grazie. Anch'io non volevo intervenire ma a questo punto siccome alcune situazioni, alcune considerazioni le ho sentite anche in Commissione urbanistica su questo tema, vorrei specificare una cosa, il Piano Casa, ad a parte la prima stesura che prevedeva la deroga ai regolamenti urbanistici alle norme, era solo la prima stesura. Successivamente il piano casa ha riportato le norme al rispetto dei Regolamenti e delle norme tecniche di attuazione, che significa che uno quando costruiva un fabbricato e ampliava col Piano Casa doveva rispettare gli standard urbanistici, cioè doveva dare gli standard, a parcheggio e quant'altro.

La situazione della Sacra Famiglia non è altro che una situazione comune a molti quartieri di Padova, i fabbricati che non hanno gli standard sono i fabbricati vecchi che hanno due o tre macchine, non hanno standard a parcheggio e le riversano nelle strade. Sulla valutazione del parcheggio messo lì in fondo sarà il tempo a definire queste cose. Un'altra cosa, non diamo la colpa al Piano Casa regionale perché se qualcuno si va a leggere la norma c'è una norma che dice che se io... se al Comune viene presentata un'istanza deve verificare prima di tutto l'esistenza delle opere di urbanizzazione, se c'è un carico eccessivo il Comune ha la

possibilità di sospendere il progetto. Cosa che qua non è mai stato fatto, non solo alla Sacra Famiglia, ma non è mai stato fatto in nessuna parte della città e ve lo dico perché le valutazioni le abbiamo fatte in ufficio ancora quando è nato il Piano Casa.

Per cui, il Piano Casa è un tentativo di rigenerare fabbricati esistenti che poi praticamente è stato praticamente violentato da alcune situazioni che ho seguito anche personalmente perché la gente... alla Sacra Famiglia c'erano delle ville in cui praticamente c'era un parco grandissimo e hanno demolito là. Qual è il problema? Negli anni non si è mai fatto una verifica del piano regolatore, per cui avevamo dei lotti con una villa con degli indici di cubatura di uno a tre che è tantissimo, con altezze di 12 metri e 50. Il problema è che quando si sono fatti i Piani degli Interventi la prima cosa da fare era quella di modificare gli standard urbanistici e di abbassare l'indice volumetrico, perché questo cosa comporta? Che uno che buttava giù una villa su un lotto dove faceva uno a tre costruiva l'uno a tre più il Piano Casa, questo è stato fatto, bisognava intervenire sulla pianificazione urbanistica abbassando gli standard.

Questo per essere più precisi e non dare colpe a norme che non hanno niente a che fare. E' proprio la pianificazione, il peccato originale dell'ampliamento eccessivo del Piano Casa. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Consigliere. Non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione e do la parola per la replica all'Assessore Bressa.

Assessore Bressa

Grazie Presidente. Credo che siano emerse delle considerazioni importanti, perché effettivamente abbiamo affrontato un tema specifico che è lo sviluppo di questo Piano alla Sacra Famiglia, ma quando tocchiamo questo tema è naturale fare delle considerazioni rispetto all'evoluzione edilizia che abbiamo verificato nel corso di questi anni.

Perché effettivamente, ha fatto bene il Consigliere Concolato a ricordarlo, l'intervento più importante dell'Amministrazione Comunale dal punto di vista edilizio per quanto riguarda la Sacra Famiglia è stato un accordo con Aspiag che aveva acquistato da AltaVita IRA i terreni del Basso Isonzo e con quell'accordo abbiamo liberato 36.000 metri quadrati che sarebbero stati oggetto di edificazione.

Capite che rispetto alle valutazioni, le considerazioni che stiamo facendo solo quell'intervento vale quanto tutto il resto di ragionamenti sul quartiere. Non solo, perché il Piano degli Interventi, anche questo è stato giustamente ricordato, ha posto un freno al consumo di suolo, ma l'ha fatto non potendo andare a modificare previsioni per le quali erano stati acquisiti dei diritti e quindi lo stesso APP08 approvato come scheda allegata al Piano degli Interventi si trattava di un Piano per il quale il soggetto privato aveva già dei diritti acquisiti frutto della pianificazione precedente.

In sostanza noi abbiamo bloccato tutto il bloccabile, ma non abbiamo potuto bloccare ciò che era già in qualche modo in programma, in essere con dei diritti acquisiti e legittimi da parte del proponente privato. Io non so se voi vi ricordate ma nei mesi in cui noi siamo andati ad approvare il Piano degli Interventi c'è stata una mobilitazione da parte dei costruttori contro questo Piano degli Interventi, da parte degli ordini professionali che in parte chiedevano anche loro delle possibilità di realizzazione di nuove edificazioni in più, eppure abbiamo tenuto la barra dritta con un Piano degli Interventi che grazie al supporto tecnico dello studio Boeri ci ha dato degli strumenti per essere all'avanguardia nello stop al consumo di suolo.

Per cui su questo tema non accettiamo assolutamente lezioni, anche perché se ci sono cittadini della Sacra Famiglia che sono con gli animi esacerbatissimi dalla presenza di costruzioni è proprio perché abbiamo visto in quel quartiere, come in altri, l'applicazione pratica del Piano Casa. Io rispetto le considerazioni che ha fatto il Consigliere Cruciato che è un esperto della materia, che però può lui stesso testimoniare come effettivamente

quel Piano abbia dato delle potenzialità volumetriche importanti è vero che magari in certi casi c'era un indice urbanistico già elevato, ma il pianificatore comunale aveva fissato lì il tetto, invece ci siamo trovati che lì dove il tetto era uno a tre, ci siamo trovati una cosa che era quasi uno a sei.

E quindi tutto questo ha comportato la realizzazione di edifici che hanno mangiato i giardini, hanno creato ombra sugli edifici circostanti, hanno creato un livello di tensione anche importante della cittadinanza già insediata rispetto all'arrivo di queste nuove edificazioni, con un danno oltre alla beffa perché il cittadino quando passa per via Ravenna, via Genova o giù di lì e trova questa grande mega costruzione che va a riempire tutto il lotto con un carico urbanistico e con tutte le conseguenze del caso, vede scritto Comune di Padova nel cartello di cantiere perché poi è il Comune di Padova che deve applicare la normativa regionale.

Ma noi in ogni sede dobbiamo ricordare come fino ad aprile del 2019, è stato possibile presentare progetti in applicazione del Piano Casa con un grande indice volumetrico aggiuntivo che andava completamente in deroga, anzi a vanificare tutti gli sforzi di pianificazione fatti dal Comune e questo è successo a Padova come nel resto del Veneto, solo dopo i progetti presentati dopo l'aprile 2019 si è introdotta una norma che prevede che sopra i 2.000 metri cubi complessivi dell'edificio, il Consiglio Comunale possa autorizzare o meno. Quanti ne abbiamo autorizzati dal 2019 in poi quando è entrata in vigore questa norma? Zero. Perché la linea del Comune è stata molto chiara, è già stato dato troppo con un Piano Casa che ha creato degli effetti negativi rispetto a uno sviluppo armonico che non c'è stato di questi edifici.

Cosa è successo poi? Che molti di questi progetti presentati alla scadenza, quindi prima di inizio aprile 2019, con tutte le proroghe che ci sono state per il Covid e per la guerra in Ucraina legittime e comprensibili però ancora fino a un anno fa vedevamo l'avvio di nuovi cantieri basati sulle norme di una volta e quindi anche questo ci impone di dovere spiegare e io ringrazio il Presidente che mi sta permettendo di sfiorare, ma perché ogni occasione è buona per ricordare....

(Intervento fuori microfono)

Allora lo ringrazio lo stesso per l'opportunità. Dobbiamo dirlo a voce alta, noi tutti gli strumenti che avevamo li abbiamo utilizzati, in più ci siamo inventati delle occasioni di fare permute Basso Isonzo, parco Iris, parco Milcovich, per evitare edificazioni in aree verdi che stiamo valorizzando e in ogni sede ricordiamo cosa invece ha fatto il Piano Casa della Regione Veneto. Grazie.

Presidente Foresta

Grazie Assessore. Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Dichiarando il nostro voto favorevole e anche condividendo pienamente le conclusioni fatte dall'Assessore Bressa, sottolineo che questo... questa delibera ha recepito effettivamente anche un dibattito, come ha ricordato peraltro l'Assessore, che si è sviluppato in Commissione Urbanistica, che effettivamente ha dato a nostro avviso un risultato sicuramente migliorativo, frutto anche del contributo dei colleghi partecipanti alla Commissione. Questo credo sia un fatto rilevante che dimostra effettivamente che c'è sempre una proattività anche nell'ambito delle analisi che spesse volte appunto in Commissione Urbanistica si fa anche pre-delibera e conseguentemente l'apporto, quando è possibile riceverlo, l'Amministrazione lo recepisce con un risultato migliorativo. E quindi questo credo vada sottolineato in questa sede.

Presidente Foresta

Bene. Prepariamo il voto sulla proposta numero 125. Aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 22; contrari: 1; astenuti: 8; non votanti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Passo la parola alla Consigliera Coppo per l'illustrazione dell'ordine del giorno numero 56.

(Intervento fuori microfono)

Scusa?

(Intervento fuori microfono)

Proviamo a rivotare. Cancelliamo tutto.

Aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 22; contrari: 5; astenuti: 5; non votanti: nessuno ; assenti: 1. La proposta di delibera è approvata.

Passo la parola alla Consigliera Coppo per l'illustrazione dell'ordine del giorno numero 56. Diritto all'autodeterminazione delle donne in materia di gravidanza. La Regione potenzi i consultori pubblici e mantenga la loro autonomia gestionale. Prego Consigliera.

(Escono i Consiglieri Mazzarolli, Meneghini, Cruciato, Moneta e Mosco – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 56 dell'o.d.g. (Deliberazione n. 82)**

OGGETTO - MOZIONE - DIRITTO ALL'AUTODETERMINAZIONE DELLE DONNE IN MATERIA DI GRAVIDANZA: LA REGIONE POTENZI I CONSULTORI PUBBLICI E MANTENGA LA LORO AUTONOMIA GESTIONALE.

Consigliera Coppo (PD)

Grazie Presidente. Allora la mozione che presento ha lo scopo di invitare questa Amministrazione a salvaguardare e rilanciare la tutela dei consultori sanitari pubblici istituiti con legge 405 del 1975, ma sistematicamente smantellati e sottotutelati dalla nostra Amministrazione regionale.

Si intende pertanto sollecitare la Regione Veneto alla riqualificazione dei consultori pubblici attraverso investimento di risorse economiche, professionali per garantirne il corretto e adeguato funzionamento. Una adeguata dotazione organica necessaria per garantire il servizio ed il lavoro di equipe, la restituzione degli obiettivi socio sanitari peculiari al servizio consultoriale quale luogo di azione psicosociale, di partecipazione e di prevenzione, luogo di frontiera tra istituzioni e società civile, come era stato definito alla loro istituzione.

La situazione attuale si presenta con una costante diminuzione dei consultori pubblici o con un sostanziale accorpamento che ne snatura la loro originale attività con una commistione tra attività ambulatoriale divisionale e le attività consultoriali, come la separazione del personale sanitario da quello prettamente sanitario. Quindi ginecologo, ostetriche e infermiera separati da psicologo e assistente sociale con la

compromissione del percorso per l'applicazione della legge 194 del '78 per la quale il consultorio pubblico assumeva il ruolo centrale nella promozione della procreazione responsabile, dell'educazione sessuale e della prevenzione dell'aborto a tutela della maternità responsabile.

Questa mozione infatti chiede l'intervento di questa Giunta Comunale presso la nostra Regione anche come atto di civiltà in difesa della salute fisica e psicologica delle donne. Come già richiesto e approvato anche nella consiliatura precedente con una analoga delibera consiliare che richiamo nel testo presentato. E soprattutto dopo l'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge di conversione del decreto legge 19/2024 recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR contenenti una misura che invita le Regioni affinché organizzino i servizi consultoriali anche tramite l'ingresso delle associazioni antiabortiste dei consultori nonostante la bocciatura da parte della Commissione Europea che aveva rilevato la totale estraneità dell'emendamento al piano di ripresa e resilienza italiano mettendo in discussione una delle più importanti leggi del nostro ordinamento.

La mozione infatti sollecita questa Giunta ad attivarsi presso la Regione Veneto affinché provveda a esprimere il proprio dissenso nelle sedi competenti a cominciare dalla Conferenza delle Regioni rispetto alla norma inserita nel decreto e di non esercitare la facoltà di avvalersi del coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore privi delle necessarie professionalità mediche e psicologiche in tema di maternità. E soprattutto quelli che perseguono finalità dichiaratamente contrarie all'applicazione della legge 194, soprattutto in considerazione dei rischi di violazione della privacy, riservatezza e rispetto dei diritti delle donne e di laicità del servizio pubblico.

Perché in questo modo non solo non si favorisce la maternità, ma si sviscerisce il ruolo delle donne e si incentivano ancora, dopo secoli, pratiche abortive illegali e pericolose non riconoscendo il valore sociale della maternità e della scelta procreativa informata, consapevole e libera delle ragazze e delle donne. Dal 1978 tanta strada è stata fatta in Italia e nelle regioni italiane con la creazione dei consultori familiari e i servizi di prevenzione previsti dalla legge che grazie al loro impegno sul fronte dell'informazione e della consapevolezza su una scelta tanto importante per le donne hanno assicurato anche una costante diminuzione del ricorso alle pratiche abortive. Grazie.

(Esce il Presidente Foresta, assume la Presidenza il Vice Presidente Lonardi – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Lonardi

Grazie Consiglieria. Si è iscritta a parlare la Consiglieria Barzon Anna.

Consiglieria Barzon (PD)

Grazie. Buonasera a tutte e tutti perché è la prima volta che intervengo anche se siamo qui da tre ore. Il mio intervento è diretto soprattutto ai consultori familiari. I consultori familiari dovrebbero, per competenze, stabilite dalle leggi statali e regionali, garantire le prestazioni sociosanitarie fornendo assistenza distrettuale, domiciliare e territoriale ad accesso diretto alle donne, ai minori, alle coppie e alle famiglie. Le prestazioni anche domiciliari mediche e specialistiche, terapeutiche, psicologiche e psicoterapeutiche, nei diversi ambiti di attività.

Dobbiamo purtroppo constatare che esiste una carenza strutturale, basti pensare a quanti fossero una quindicina di anni fa i quartieri, le unità urbane presidiate dai consultori familiari. Con la progressiva riduzione, mascherata dalla parola "riorganizzazione" si sono abbandonate le politiche di prevenzione nell'ambito della salute, prevenzione che può essere efficace solo se fatta nel territorio. E con la drastica riduzione della prevenzione, se ne sono andati mano a mano i consultori.

Il rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità ancora del 2019, perché dati più recenti non ce ne sono, dimostra

che Regione Veneto compresa vi è un grave mancanza di consultori familiari e che a fronte di quanto stabilito a livello nazionale di un consultorio ogni 20/25.000 abitanti in Veneto abbiamo un consultorio ogni 59.000 abitanti, la media nazionale è 32.300. A 4 anni dal rapporto è illusorio pensare che le cose siano migliorate. Da sottolineare inoltre che l'Istituto Superiore di Sanità fa il rapporto assoluto tra numero di abitanti e numero di consultori. La Regione Veneto non calcola allo stesso modo diversamente dall'Istituto Superiore di Sanità tiene conto della popolazione dai 15 ai 64 anni e qui sarebbe quantomeno curioso capire perché sono esclusi gli under 15 e gli over 64, ma... cioè non riesco a valutarla sta cosa.

Capite bene che questa modalità di calcolo fa sì che risultino attivi consultori familiari in numero maggiore rispetto alla realtà della situazione. Di fatto l'assistenza, i famosi Lea alle donne e ai minori di 15 anni di età non viene garantita e le conseguenze sono molto gravi per l'impossibilità da parte dei pochi professionisti di garantire l'assistenza alla donna in gravidanza, la tutela dei nascituri, di prendere in carico le situazioni di disagio, di conflittualità, di maltrattamento e violenza, di assistenza e supporto ai minori in situazione di rischio maltrattamento o abuso e agli adolescenti.

Un obiettivo minimo da perseguire sarebbe di arrivare ad avere almeno un consultorio oltre 30.000 abitanti numero che dovrebbe essere calcolato come correttamente fa l'Istituto Superiore di Sanità che ho citato prima e cioè considerando la totalità della popolazione residente e non estraendo e valutando solo la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni. La questione grave è che non ci sono le condizioni per svolgere una diffusa attività di prevenzione, lasciando così ampi spazi ad esempio al disagio giovanile. Quanti genitori oggi che sfortunatamente si trovano in difficoltà con i ragazzini e adolescenti si rivolgono o vengono indirizzati a rivolgersi ai consultori familiari?

Ho citato questo esempio, ma ce ne potrebbero essere molti altri nei diversi ambiti di competenza dei consultori. Dobbiamo prevedere e richiedere un potenziamento dei consultori per riuscire ad avere un servizio più adeguato e rispondente ai bisogni del territorio, possiamo e dobbiamo impegnarci per intervenire a favore di chi vive situazioni di fragilità sociale o sanitaria. I consultori sono il fulcro della 194 che tante polemiche oggi solleva. La piena realizzazione di quanto prevede la legge stroncherebbe appunto tutte le polemiche e le rivisitazioni sconclusionate che letteralmente si buttano lì per opportunità di propaganda.

Da ultimo il 25 novembre che abbiamo ricordato anche prima è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne e vorrei porre in evidenza che spesso i femminicidi hanno conseguenze pesantissime, minori che rimangono orfani. Oggi ci sono consultori sufficienti da prendere in carico questi giovanissimi? Sicuramente no, purtroppo e chi altrimenti se non il servizio pubblico può farsi carico di queste situazioni? Fosse solo per accedere ai fondi nazionali, prestazioni mai decollate davvero stabiliti dalle norme per le vittime perché tali sono di femminicidio. Grazie.

(Entra il Presidente Foresta e assume la Presidenza – presenti n. 27 componenti del Consiglio)

Consigliera Andreella (PD)

Grazie Presidente. Solo.. per ricordare un po' di date e un po' di motivi per cui esiste questa legge 194. E' dal '78 che esiste questa legge e nei mesi e negli anni precedenti al momento in cui questa legge è stata approvata c'è stato un grande lavoro fatto dalle donne nei territori, dalle donne di tutti i partiti dell'arco democratico nei territori e dalle donne di tutti i partiti dell'arco democratico all'interno del Parlamento, ci tengo a ricordare questa cosa perché questa legge non è una legge che nasce per caso o che nasce da una sola parte politica, ma è nata da un'esigenza profonda ovvero prima di tutto combattere l'aborto clandestino.

L'aborto clandestino che ancora una volta, sempre siamo qui a parlarne, era una violenza contro le donne. Una violenza molto spesso che portava alla morte, se non alla morte quantomeno a situazioni molto gravi per il fisico femminile. Ecco questa logica è stata approvata nel '78 dal Parlamento italiano e dalle parti democratiche, dai partiti democratici del Parlamento italiano, è stata approvata nell'82 da un referendum, le persone sono andate a dire "Noi vogliamo che questa legge continui a esistere".

Questo è quello che stiamo chiedendo noi oggi, che questa legge continui a esistere e venga applicata in tutte

le sue voci, non chiediamo niente di più, niente di meno che tornare con la mente a quello che hanno fatto le nostre madri e le nostre sorelle, tornare con la mente a quei momenti e ribadire che una legge dello Stato che si occupa della maternità è fondamentale e deve essere applicata in tutti i suoi campi. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tognon.

Consigliere Tognon (PD)

Grazie Presidente, intanto un po' strano parlare come primo uomo su questa mozione. Perché è una cosa che non riguarda solo le donne riguarda tutti quanti soprattutto in una giornata particolare come questa, come quella del 25 di novembre che ovviamente dà un valore aggiunto rispetto alla mozione che è stata presentata e che ringrazio la Consigliera Coppo per avere elaborato, avere sostenuto.

Questa non vuole essere semplice retorica è provare a mettere in pratica, a rendere effettive ed esigibili quelle che sono le prerogative di una legge dello Stato che pure avendo più o meno la mia età, li porta molto meglio come attualità, non così bene invece sulla sua attuazione, perché di questo si parla, non di altro.

Si parla di rendere attuabile una legge dello Stato, non svuotandola definandola, non rispettando quelle cose che sarebbero tra l'altro ovvie per rendere usufruibile un servizio necessario per le donne e non solo anzi non solo necessario, direi anche imprescindibile per garantire degli standard da Paese civile, perché alla fine grazie a servizi come i consultori familiari pubblici si possa rendere più facile alcune fasi importanti della vita di una donna come anche di una famiglia, fasi spesso vissute con incertezza, con difficoltà, a volte anche con una drammaticità che facciamo fatica anche solo a immaginare.

Alla fine stiamo parlando di una mozione che mette in campo proposte che hanno come obiettivo centrale fare qualcosa per le donne e per le famiglie non contro chicchessia. E questo essere per, è l'aspetto fondamentale di quanto proposto. Perché invece è contro la vita delle donne chiedere che... chiudere i consultori familiari pubblici perché non ci sono i soldi. Perché è contro la vita stessa delle donne non accompagnarle quando affrontano scelte a volte difficili o non dando le informazioni che sono necessarie.

Perché è contro la vita stessa delle donne affibbiare degli stigma che determinano un surplus di difficoltà e di drammaticità, perché a volte non basta oggi fare rumore, mettersi un fiocco rosso, bisogna fare in modo che si possa rendere, ripeto, esigibile quello che prevede una legge dello Stato. Una legge del nostro Paese e che invece viene spesso disatteso soprattutto nella nostra Regione.

Presidente Foresta

Consigliera Nalin.

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Sono state dette cose importanti su quanto preziosi siano i consultori familiari e aggiungo qualche elemento. Oggi è il 25 novembre, ce lo siamo ricordati dall'inizio di questa seduta e mentre fuori per le strade delle nostre città - le abbiamo sentite anche prima - sfilano donne e uomini per ricordarci che non va bene, che così non va, che non va bene che la violenza di genere sia un fatto di cronaca quotidiana, con un femminicidio ogni 72 ore, con la violenza economica e psicologica che ancora nel 2024 incatenano le donne alle volontà patriarcali di uomini cresciuti in una cultura sbagliata dove gli stereotipi di genere si respirano ancora sin dall'infanzia.

E allora oggi, mentre succede questo, noi siamo qui con la responsabilità di rappresentare nelle Istituzioni la nostra comunità e abbiamo l'occasione grazie a questa mozione di fare qualcosa per contribuire a fermare questo, per contribuire a rovesciare questa cultura sbagliata. Approvare questo documento significa dire che questo nostro Consiglio Comunale vuole che nella nostra città rimangano, vengano rafforzati e nascano nuovi consultori, quelli che ci sono non bastano, le persone si stanno dimenticando di quanto servano, chiedete alle persone più giovani se hanno mai messo piede in un consultorio. Per fortuna poi ci sono anche quelli che resistono - penso al Contatto Giovani a Padova, un'esperienza preziosa e importante - e anche per fortuna nella nostra città c'è qualcuno che ha cercato di ricordarcene l'importanza aprendone uno nuovo.

I consultori, è stato detto benissimo, sono spazi che accolgono le donne, le famiglie e sono spazi di libertà, dove comprendere lo stato della propria salute e della salute della relazione, delle proprie relazioni e delle relazioni nella propria famiglia. Sono spazi di prevenzione e tutela come quei presidi sanitari dove una donna può trovarsi ad esercitare la propria libertà di autodeterminazione in gravidanza. Attenzione, oggi si parla di violenza e violenza non è impedire a un'altra persona di essere libera? ... facendo anche delle scelte difficili e lo Stato deve essere vicino a chi fa quella scelta, lo dice la legge. Per questo con questa mozione tra le varie cose chiediamo di sapere se c'è davvero questa libertà nei presidi sanitari della nostra città, per questo chiediamo che proprio in quei luoghi non ci sia spazio per chi la vuole limitare.

Presidente Foresta

Consigliere Tiberio.

Consigliere Tiberio (GS)

Grazie Presidente. Allora, faccio subito una dichiarazione: io sono favorevole all'interruzione volontaria di gravidanza e come medico me ne sono anche occupato. Ritengo altrettanto che la legge di cui stiamo parlando dopo oltre 40 anni abbia sicuramente valore perché ha la capacità di tutelare due interessi che spesso vengono messi in contrapposizione, la tutela della maternità e la possibilità della libera scelta della donna di interrompere la gravidanza.

Questo emendamento che ha suscitato tante discussioni... purtroppo, come spesso accade nella vita, anche nella politica conta più il non detto che il detto. Cosa dice precisamente questo emendamento? Nel testo si legge che nell'organizzazione dei servizi di consultori le Regioni possono avvalersi – “le Regioni” contrariamente a quello che si diceva prima “i consultori” – possono avvalersi senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica di soggetti del Terzo Settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità. E questo ovviamente è stato letto, da chi è ovviamente contrario, come la porta d'ingresso dei prolife nei consultori.

Ovviamente non si capisce perché il Governo abbia sentito la necessità di rimarcare nel PNRR ciò che è già chiaramente espresso nell'articolo 2 della Legge 194 secondo la quale i consultori, sulla base di appositi regolamenti e convenzioni possono avvalersi per fini previsti dalla legge della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni di volontariato che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita, qui si specifica solo dopo la nascita, teoricamente potrebbe valere per tutto il periodo della gravidanza.

Sappiamo che la 194 è entrata in vigore nel '78 e dopo un tormentato referendum abrogativo rendeva legale l'interruzione volontaria di gravidanza entro il novantesimo giorno, anche entro il centottesimo per particolari situazioni, con una serie di condizioni istituendo servizi ad hoc. L'articolo 1 prevede che lo Stato garantisca il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce altrettanto il valore sociale della maternità e tutela la vita umana sin dal suo inizio. Lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali nell'ambito delle proprie funzioni e competenze promuovono e sviluppano i servizi socio-sanitari nonché altre iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite. Certamente, se non per destinare i consultori depotenziati con personale ridotto all'osso e sempre in affanno qualche centinaio di

più, nell'emendamento si chiarisce infatti che per esso non è prevista alcuna finanza pubblica e questo ovviamente induce qualche sospetto: per quale motivo tutta questa necessità di inserire nel PNRR questo Regolamento?

La strumentalità ideologica dell'operazione infatti risulta poi definitivamente chiara quando ci si mette... ci si rende conto che l'attenzione rivolta ai consultori nel PNRR si esaurisce miseramente in questo tanto discusso emendamento. Nessuna attenzione agli innumerevoli altri compiti svolti dai consultori nell'ottica della prevenzione e della promozione della salute pubblica e dell'empowerment di cittadini e cittadine.

In tema di interruzione volontaria della gravidanza non troviamo nessun richiamo, nessuna indicazione alle Regioni nelle quali l'accesso all'Ivg farmacologica è ancora fortemente ostacolato a quattro anni dall'aggiornamento delle Linee di indirizzo ministeriali delle Ivig farmacologiche. Nel PNRR non vi è alcuna indicazione per le Regioni che non ammettono ancora la possibilità di eseguire nei consultori e in ambulatori l'autosomministrazione del secondo farmaco a domicilio. Questo permetterebbe di non occupare posti letto con procedure che nel caso vengono eseguite... possono essere eseguite in setting extraospedaliero.

C'è da dire però dall'altra parte che la costituzionalizzazione del diritto all'aborto lascia delle perplessità. Si è sempre parlato di diritto alla salute e all'assistenza sanitaria - tra l'altro previsto come LEA - della donna che intende interrompere la gravidanza ed è questo che sancisce la legge. Non c'è in Italia la... c'è una legge in Italia che non può certamente essere cambiata sulle questioni di questo tipo, bisogna lasciare la libertà di coscienza per cui ognuno si comporti in base al proprio credo e la propria coscienza; altrettanto non bisogna criminalizzare chi è contro l'aborto. Quindi questa contrapposizione etica non aiuta nessuno. Questo argomento è un tema etico che non deve essere strumentalizzato politicamente.

Bisogna riportare i consultori al luogo per cui furono pensati dalla Legge 194, cioè i luoghi dove le donne possono essere aiutati a trovare alternative concrete all'aborto rimuovendo quelle situazioni di disagio socio-economico di solitudine e abbandono che rendono l'autodeterminazione un vuoto slogan politico, ribadendo di fatto il concetto di inutilità dell'emendamento dal punto di vista legislativo.

La gravidanza deve essere una libera scelta e sappiamo quanto è importante il tema della natalità. Purtroppo questo problema ci attanaglierà in maniera molto importante perché è previsto che nel 2060... 2050 avremo grossissimi problemi a mantenere il welfare del sistema previdenziale.

Concludo dicendo che la parte più importante di questo argomento che forse non è stato trattato, ma risulta dagli atti parlamentari, è l'interrogazione dell'Onorevole Sportiello all'Onorevole Gemmato, Sottosegretario alla Salute, al quale è stato chiesto come mai non sono stati ancora forniti i dati, che obbliga l'articolo 16 della legge a essere forniti entro febbraio, siamo a novembre e non ancora li conosciamo. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Io partecipo alla discussione, ho partecipato nella precedente Consiliatura con il mio voto favorevole allo stesso argomento che naturalmente stasera ribadisco e penso che... visto che i tempi che viviamo, penso sia opportuno incrementare il ruolo, la funzione e il numero dei consultori.

Si sta pericolosamente allargando la forbice sociale in città fra chi sta bene e chi sta alla soglia della povertà. Noi, come Comune - lo abbiamo ascoltato anche in Commissione l'altro giorno - seguiamo circa 40.000 persone, un numero enorme, un campanello di allarme sociale importantissimo su cui tutto il Consiglio Comunale penso debba lavorare sopra ed è importante da questo punto di vista che almeno sul Settore del Sociale il Bilancio non presenta - anche se abbiamo visto che tecnicamente poi un po' lo presenta - tagli.

I consultori familiari rappresentano un pilastro fondamentale del sistema sanitario e sociale, offrendo un supporto essenziale alla famiglia, alle donne, agli adolescenti, a chiunque si trovi in difficoltà. Sono inoltre luoghi di prevenzione dove si lavora per evitare che le difficoltà si trasformino in problemi più gravi e di inclusione accogliendo persone di tutte le età, culture e condizioni sociali. In un periodo storico in cui le famiglie e le comunità affrontano sfide sempre più complesse, il ruolo dei consultori è cruciale per rafforzare il tessuto sociale, promuovere una cultura del dialogo e del rispetto e offrire un punto di riferimento accessibile e qualificato. Investire nei consultori familiari significa investire nella salute e nel futuro delle persone, delle famiglie e della società nel suo insieme e per questa motivazione ci sarà anche questa sera il mio voto favorevole.

Presidente Foresta

Consigliera Bruni.

Consigliera Bruni (PD)

La mozione risponde al provvedimento del Governo che ribadisce quanto già previsto dalla 194 - chi mi ha preceduto l'ha spiegato molto bene e ampiamente - riguardo il ruolo degli Enti di Terzo Settore in questa materia. Ovviamente per noi il probabile obiettivo è quello di dare spazio alle associazioni prolife, ma in generale di depotenziare di un altro pezzetto la norma nel suo complesso. Questa mozione in effetti affronta un tema complesso e un tema complesso è difficile, anzi non è possibile affrontarlo trattando separatamente i fattori che lo compongono perché se lo facciamo i fattori li troviamo in contrapposizione l'uno con l'altro, dobbiamo considerare nel complesso il tema.

La discussione interna al Gruppo però ha portato a una polarizzazione che contrappone i servizi pubblici a quelli privati, non riconoscendo che in particolare nei nostri territori gli Enti di Terzo Settore svolgono servizi di natura pubblica in convenzione con la Pubblica Amministrazione garantendo i criteri previsti dai processi di accreditamento e da tutte le norme. Mi riferisco a consultori, centri antiviolenza, case rifugio, ma anche comunità terapeutiche per disabili o per la salute mentale.

Con queste organizzazioni gli strumenti di alleanza con la Pubblica Amministrazione sono normati dalla legge e non dal mercato, con il Decreto Legislativo 117 del 2017, il Codice del Terzo Settore che ha introdotto strumenti come la coprogrammazione e la coprogettazione. Questi aspetti però non appaiono nella mozione, mentre trova spazio la contrapposizione pubblico – privato che a mio parere dà una rappresentazione incompleta e fuorviante al nostro sistema di welfare.

Non parteciperò al voto perché ritengo che sia un errore non allearsi con gli Enti di Terzo Settore, a prescindere dalla loro ispirazione. È un errore non allearsi sul piano degli obiettivi di aiuto, sostegno, protezione di chi è debole, obiettivi che il Terzo Settore ha in comune con la Pubblica Amministrazione secondo i dettami della Costituzione.

Presidente Foresta

Consigliere Tiso.

Consigliere Tiso (PD)

Grazie Presidente. Ringrazio i colleghi perché naturalmente sono stati chiari, ognuno nella propria prospettiva, ognuno nei propri obiettivi e ognuno secondo il proprio personale... la propria personale anche sensibilità. Mi soffermerò su alcuni elementi che non sono stati rilevati, ma che sono presenti nella mozione.

Prima però non posso esimermi di dire alcune cose sulla Legge 194. Io ho un grande rispetto per tutte le leggi compresa questa, naturalmente ho la mia coscienza su alcune questioni personali che però non mi esimono di dire quello che sto dicendo.

La Legge 194 ha come titolo “Norme per la tutela sociale della maternità” poi “e sull’interruzione volontaria di gravidanza”, quindi ci sono due elementi, due elementi. In effetti l’articolo 1 - come citava il collega Tiberio - recita, proprio la prima riga “Lo stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio”. Praticamente su un corpo c’è la testa, questa è la testa, come la nostra Costituzione, il primo articolo dal quale discendono tutti gli altri. Quindi secondo me questo è fondamentale, la tutela della maternità, è scritto qua, non l’ho inventato io.

Nell’articolo 2, quindi ancora ne parliamo, naturalmente c’è l’informazione da parte dei sanitari dei consultori pubblici e privati, perché il privato del consultorio è stabilito dalla Legge del 1975 se andiamo a leggere... anzi, ve la leggo così evitiamo altre perplessità. “I consultori possono essere istituiti da Istituzioni o da Enti pubblici e privati”, è scritto qua “che abbiano finalità sociali, sanitarie” eccetera, eccetera. Da Enti pubblici e privati quindi, come diceva la collega Bruni, credo che la contrapposizione tra pubblico e privato su queste questioni non debba esistere.

Nella Legge 194 ci sono dei diritti, dei doveri e delle possibilità. I diritti, anche se noi li citiamo come diritti anche se non sono espliciti... i doveri, partiamo dai doveri. I doveri da parte dei consultori, quindi i medici... di informare la donna. Dovere, naturalmente, di informare la donna anche su questo, citato velocemente dal collega Tiberio, ma che io voglio leggere. Alla lettera D dell’articolo 2 “Contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all’interruzione della gravidanza i consultori, sulla base” eccetera, eccetera. Quindi il consultorio, oltre a informare sui diritti della donna, ha anche il dovere di informare la donna... di fare sì che vengano eliminate le cause che hanno portato a questo.

In effetti, se andiamo a leggere qualche numero... ve li leggo così sappiamo. Nel 2016 - ma cambia poco secondo chi studia queste cose - in Italia sono state 58.000 richieste di interruzione di gravidanza, 58.000. Di questi 58.000 sono stati aborti, 20.000 no. Di questi 58.000, 19.000 poi successivamente si sono recati ai consultori per chiedere informazioni sugli anticoncezionali. Nel privato sociale invece troviamo 35.000 contatti, 8.000 nati. Quindi vuol dire che i consultori in base alle leggi fanno il loro lavoro, fanno il loro lavoro.

Abbiamo già votato, se vi ricordate chi era presente, una mozione all’unanimità sui consultori per richiedere più consultori. Ma andiamo avanti. Il dovere del medico, qua abbiamo tre medici quindi che ne sanno sicuramente più di me, se l’interruzione di gravidanza avviene dopo il quinto mese, questi... devono essere salvaguardati i feti che possono vivere autonomamente. È un dovere.

Poi andiamo ai diritti. Allora, naturalmente il diritto all’interruzione di gravidanza come è scritto qua, ma anche il diritto all’obiezione di coscienza. E mi dispiace che non sia stato tirato fuori perché questa mozione, questa mozione nella parte riguardante le richieste puntualizza in maniera chiara sulla questione dell’obiezione di coscienza. E secondo me l’obiezione di coscienza dei sanitari, dei medici, eccetera è stato l’elemento fondamentale perché questa Legge nel 1978 venga votata da persone che sono non abortiste.

Quindi io ritengo che questa mozione, nei suoi aspetti legati alla coscienza, sia veramente deficitaria, per quello io non parteciperò al voto.

(Esce il Consigliere Pasqualetto – presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Allora, ritengo che ci sia stato un lavoro anche di confronto anche molto, come dire, franco all'interno del nostro Gruppo e anche all'interno della maggioranza laddove ci sia stata effettivamente anche una serie di rielaborazioni della mozione rispetto anche alla versione inizialmente depositata. Alcuni colleghi, tra cui anche il sottoscritto, hanno proposto alcune integrazioni, alcuni emendamenti delle rielaborazioni parte delle quali sono state accettate, altre no.

Io credo che vada innanzitutto ricordato il fatto appunto che a settembre, esattamente il 13 settembre 2021 abbiamo votato unitariamente una mozione sul ruolo dei consultori. Effettivamente in quel caso il mio voto e il voto di tutta la maggioranza fu favorevole. Però, come è stato sottolineato anche da alcuni miei colleghi, il focus di questa mozione riguarda prevalentemente il ruolo della collaborazione di associazioni che in qualche modo chiaramente sono chiamate a collaborare nei consultori.

Una delle proposte fatte dal sottoscritto e da altri colleghi è stata recepita e mi trova d'accordo e nella pagina 4 dice "non inserire nei servizi consultoriali associazioni che perseguono finalità dichiaratamente contrarie all'applicazione della Legge 194" e questo è stato recepito. Quello che a mio avviso manca in questa mozione ed è un fatto estremamente rilevante, l'ha sottolineato anche la mia collega Federica Bruni, è il fatto che non venga ricordato, cosa che era stata proposta ma probabilmente non si è ritenuto di recepire, che nel nostro territorio, nelle nostre esperienze ci sono esperienze di collaborazione col Terzo Settore, con associazioni, penso il Centro Aiuto alla Vita e tante altre che collaborano a favore della donna nei consultori e dando un apporto fondamentale nel pieno rispetto della Legge 194. Questo... questa omissione, a mio parere, rende questa mozione incompleta, non sottolinea tutti gli aspetti che vanno in qualche modo evidenziati.

L'altro aspetto riguarda effettivamente l'obiezione di coscienza all'Ivg da parte di alcuni medici, di molti medici. Sottolineo che questo aspetto, come diceva anche il mio collega Tiso, è parte rilevante della Legge 194. Se da un lato evidentemente la struttura sanitaria e pubblica deve garantire naturalmente il rispetto delle scelte delle donne di praticare l'Ivg, dall'altra evidenzio che l'obiezione di coscienza è un qualcosa di fondamentale che attiene chiaramente all'etica, alla coscienza personale. Per quanto mi riguarda - sottolineo anche come esperienza personale - a suo tempo io feci l'obiettore di coscienza praticando il Servizio Civile; è un altro tema, ma è un tema esattamente che ribadisce che in alcuni casi la coscienza viene ancor prima del rispetto della legge laddove dovesse andare in contrapposizione a principi etici fondamentali per la persona.

Allora pur apprezzando lo sforzo fatto dai proponenti che hanno parzialmente accolto degli emendamenti che alcuni di noi hanno proposto, per quanto mi riguarda non parteciperò al voto.

Presidente Foresta

Consigliere Concolato.

Consigliere Concolato (PD)

Grazie Presidente. Ringrazio le colleghe, Caterina Coppo in primis, per avere presentato questa mozione e per aver portato all'attenzione del Consiglio Comunale un tema estremamente importante come il diritto alla libera scelta in materia di interruzione volontaria di gravidanza.

Ho ascoltato con grande attenzione tutti gli interventi di questa sera che penso arricchiscano molto il dibattito su questa materia. Sono consapevole che l'intervento di un uomo, cisgender pure, in un dibattito che riguarda il diritto all'autodeterminazione delle donne possa apparire poco opportuno, anche contraddittorio da un certo punto di vista.

Tuttavia ritengo che in un momento storico come quello che stiamo vivendo in cui il ruolo sociale delle donne è ancora pesantemente influenzato da anacronistici stereotipi di genere, è essenziale che questo, come tanti altri diritti delle donne siano sostenuti da quanti più alleati possibili. Vale ancora di più in questa fase storica dove da più parti nel mondo assistiamo a un dibattito regressivo alimentato spesso da movimenti politici interessati esclusivamente a presidiare sacche di consenso. Penso recentemente a quello che sta avvenendo negli Stati Uniti.

Fatta questa doverosa premessa il mio intervento vuole provare a restituire l'adeguata importanza a un aspetto che spesso si è perso all'interno di questo dibattito, vale a dire il diritto a una libera scelta da parte delle donne in materia di interruzione volontaria di gravidanza. La cornice normativa in cui ci muoviamo - è emerso più volte questa sera - è la Legge 194, una legge figlia di quell'epoca che probabilmente risente anche un po' dei limiti posti dalla società di allora che è cambiata ovviamente in questi ultimi oltre 40 anni, ma che fissava e fissa tuttora in maniera equilibrata per la prima volta un punto fermo: il diritto per le donne di interrompere la propria gravidanza in determinate circostanze dando loro la possibilità di scegliere. È su questa possibilità di scelta che si gioca ancora oggi lo scontro tra chi quel diritto vuole continuare a esercitarlo liberamente e chi al contrario lo vorrebbe limitare con ulteriori restrizioni e condizionamenti.

Uno degli esempi più recenti di questi condizionamenti è dato appunto da questo emendamento, da questo disegno di legge di cui abbiamo ampiamente discusso questa sera. Se è vero che la Legge 194 prevedeva già questa possibilità di aprire i consultori ai soggetti terzi, questo emendamento ha un'altra finalità che è quella di legittimare politicamente una prassi che fino a oggi era confinata a iniziative locali, rafforzando un ulteriore ostacolo all'esercizio di una scelta che deve essere libera e personale.

A questa pratica si aggiunge una serie di barriere che rendono ancora più complesso l'accesso a un diritto garantito dalla legge, tra queste spicca la carenza di consultori familiari. Nella nostra Regione - l'abbiamo già detto, l'ha detto la collega Barzon - ce ne sono 56.000... uno ogni 56.000 abitanti, che è uno dei dati che ci colloca tra le Regioni con la minore diffusione in Italia.

Un altro ostacolo è dato dall'alto tasso di obiezione di coscienza, un diritto legittimo, sacrosanto che però non può pregiudicare l'esercizio di un analogo diritto da parte di altre persone ed è compito della politica fare in modo che questo esercizio di questo diritto non vada appunto a ledere i diritti altrui.

A questa difficoltà di accesso ai servizi vanno poi a sommarsi tutta una serie di elementi psicologici e culturali che rendono ancora più pesante la scelta delle persone che si ritrovano nella condizione di non portare avanti la gravidanza. Abortire è una scelta frutto di una decisione privata e tale deve rimanere, non può diventare oggetto discussione, ingerenza o giudizio da parte di soggetti estranei alla vita di quella persona ed è una scelta che merita la giusta comprensione e rispetto.

Credo fermamente che decisioni che riguardano il corpo e la vita delle persone debbano rimanere strettamente personali. Se vogliamo sostenere una maternità libera e consapevole dobbiamo smettere di limitare i diritti acquisiti e rafforzare i consultori familiari - mi viene da dire a questo punto che siano pubblici o privati o... - e le strutture sanitarie deputate a fornire un sostegno adeguato.

Queste Istituzioni svolgono un ruolo cruciale, non solo nella promozione della maternità responsabile, ma anche nell'educazione alla salute e all'affettività offrendo un supporto concreto a coppie e adolescenti in momenti delicati della propria vita.

Vado a concludere. La Legge 194 ha rappresentato un passo avanti significativo per garantire il diritto alle donne alla salute e all'autodeterminazione; oggi più che mai è necessario attualizzarla ponendo al centro la libera scelta. Svuotare questa legge giorno dopo giorno rappresenta un passo indietro che non possiamo permetterci nella tutela dei diritti delle donne. Grazie.

Presidente Foresta

Vice Presidente De Lazzari, prego.

Consigliera De Lazzari (GS)

Allora è stato detto tutto, ma soprattutto è stato detto che la 194 è una legge buona. Non ci sono più quei politici capaci di fare una legge equilibrata come quella, con coscienze diverse e idee diverse - mi dispiace dirlo - perché da tutti i punti di vista quella è una legge che ha un equilibrio e una possibilità concreta alle donne di scegliere.

Le donne sono belle perché sono diverse. Quando chiedono l'aborto non lo chiedono per lusso e nella legge è specificato che non deve essere praticato l'aborto come metodo anticoncezionale; è fondamentale questo perché in effetti ci sono mille altri metodi. È in calo l'aborto, la richiesta di aborto è in calo perché ci sono altre tecniche e perché c'è consapevolezza.

Ma vi immaginate una ragazzina stuprata rispetto a una immigrata che considera l'aborto una soluzione? Vi immaginate la possibilità che devono avere queste persone ad avere un aiuto, un supporto se non ci fosse il consultorio? Non sarebbe possibile. Chi aiuta queste donne? Il dramma dell'aborto... si parla di autodeterminazione, è giusto, ma il dramma della donna dov'è? In quella legge ho visto il dramma di chi decide come può essere supportato e come essere fatto...

Allora nel momento in cui il supporto locale attraverso i consultori viene meno, io mi trovo in enorme difficoltà, perché io sono cattolica e il Papa fa il Papa e dice "l'aborto non va bene"; io da cattolica dico "l'aborto non va bene", ma io sono un Consigliere Comunale, un cittadino di questo Paese e dico "devo aiutare le donne sole e devo aiutarle attraverso gli strumenti che in quella legge ci sono e non sono assolutamente perseguiti" e nella scelta di questo Governo e di questo Parlamento di mettere dentro la scelta dalla Regione dei supporti del Terzo Settore, vuol dire mettere chi vogliamo noi e condizionare una scelta. Non voglio condizionare nessuno, voglio aiutare la maternità e la determinazione della donna perché sono tutte diverse le donne che sono purtroppo costrette in certe situazioni a fare una scelta che non è, non è nella donna, è nell'esigenza di quel momento; in quel momento io voglio avere uno strumento di aiuto alle donne che può essere un Terzo Settore che aiuta la maternità o anche una struttura che risponde a un'esigenza di quella donna che è diversa da quella che è venuta prima e da quella che verrà dopo.

Quindi io voterò a favore, pur non essendo convinta che sia una mozione perfetta e forse... perché? Perché non voglio interferenze e vorrei che il Sindaco e la Giunta si muovessero nelle sedi istituzionali. Servirà a poco, ma che almeno si alzi la voce. Le donne sono diverse una dall'altra, devono avere spazi in cui possono e devono decidere in libertà, ma anche aiutate, aiutate, e fare educazione ai ragazzini e alle ragazzine e agli immigrati, non dire che lo stupro è colpa dell'immigrazione, queste cose sono demenze, non si cura una malattia grave come la violenza alle donne o l'aborto dichiarando che è colpa dell'immigrazione. Per piacere, basta!

Quindi voterò a favore perché se non ci sono i consultori, se non c'è il Terzo Settore che aiuta localmente le donne abbiamo finito di avere quell'equilibrio che nel 1978 hanno trovato e che adesso stiamo perdendo.

Presidente Foresta

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Lega)

Grazie Presidente. Devo dire che apprezzo un dibattito che nella maggior parte degli interventi dopo la proposta della mozione ha saputo andare oltre l'impostazione ideologica che la mozione consente; un po' meno l'ultimo, Franca.

(Intervento fuori microfono)

No, nel senso che si è posto la domanda di qual è il bene che comunque la Legge 194 tutela che non è l'aborto, è la vita, va bene... i primi articoli, ma tutti mi pare abbiamo, per lo meno a parole, riconosciuto questo: la 194 nasce per tutelare la vita e per dare assistenza a chi decide invece di interrompere la gravidanza.

Questa... la mozione che è stata presentata va però nella... in una direzione che è diversa da questa: va contro - come è stato riconosciuto, è stato detto - un emendamento posto dal Governo che mira a prevedere la presenza all'interno dei consultori di forze del Terzo Settore che abbiano anche... di quelle forze del Terzo Settore che abbiano un atteggiamento positivo rispetto alla vita, perché questo è quello che manca, caro amico e collega Tiberio, alla realizzazione della 194 al di là dei numeri dei consultori che è un'altra questione. Stiamo parlando di come deve essere strutturato un consultorio. Quello che manca è la presenza di misure attive per difendere la vita, perché non tutte coloro che si rivolgono a un consultorio desiderano assolutamente e definitivamente abortire.

Quindi potenziare quello che è rimasto un capitolo non sviluppato in tutti questi anni dal '78 in poi di questa legge, credo che sia assolutamente doveroso. Io non sono convinto che la presenza di persone che difendono la vita e che si fanno compagnia per questo alle donne che sono in difficoltà sia una presenza contro le donne, che sia una presenza contro la loro libertà, contro la loro dignità. Io sono convinto che questa presenza è a favore della libertà e della dignità delle donne ed è a favore della vita, che è un bene non solo di chi non crede nell'aborto, ma io credo che la vita è un bene, dobbiamo riconoscerla come bene, come bene tutti noi.

Quindi una mozione che va a colpire questo tipo di recupero che si vuole fare senza mettere in discussione nessuno degli altri criteri, degli altri articoli di legge, delle altre modalità di esplicazione della 194, mettere invece in discussione questo emendamento che va... ha un senso assolutamente positivo a favore della donna, sia ideologicamente sbagliato, che vada nella direzione opposta. Guardate che la presenza di queste persone nei consultori dove possono esserci, non è una presenza che aiuta solo coloro che decidono di non abortire, si fa compagnia anche delle donne che decidono di proseguire in questo percorso, va bene... che è comunque un percorso drammatico, un percorso spesso di solitudine.

Quindi venire a proporre... ritengo che questa proposta di questa mozione non abbia assolutamente nessun valore rispetto al bene cui tutti teniamo che è la vita insieme alla dignità e alla libertà delle donne.

Presidente Foresta

Consigliera Gallani.

Consigliera Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Grazie per questa discussione, questa discussione oggi. La discussione porta anche a domande e io avrei una domanda al Consigliere Lonardi e a chi la pensa come lei. Ovvero rispetto al contributo che possono dare queste associazioni, ma in quali consultori? Il punto è che i consultori li stanno chiudendo. Il consultorio a cui io mi sono rivolta quando avevo 14 anni e volevo decidere la mia vita e della mia salute, prevenire e informarmi, non c'è più e non ci vanno più e non ci andranno più tutte quelle ragazze,

quelle persone di quel quartiere.

Quali consultori? Siamo qui dopo tre anni a portare questa mozione, perché già una ne era stata approvata, perché la situazione è drammaticamente peggiorata. Quindi interveniamo, parliamo, andiamo anche a vedere di cosa stiamo parlando sulla pelle delle persone e delle donne. Grazie.

Presidente Foresta

Chiusa la discussione. Chiedo alla Consigliera se vuole fare la replica.

Consigliera Coppo (PD)

Grazie Presidente. Ringrazio tutte le colleghe Consigliere e i colleghi Consiglieri per i loro interventi che danno un senso di quanto questa... questo argomento sia di interesse sociale con la questione consultori e di come si debba anche dare priorità alla loro tutela e alla corretta funzionalità. E prendo atto anche di quanto questo argomento sia ancora divisivo nonostante si intenda, sia con la Legge 194 che con questa mozione presentata, tutelare libere scelte e non imporre obblighi a nessuno, non chiedere a nessuno di abdicare alla propria etica morale e professionale, ma solamente tutelare i cittadini riguardo al loro diritto alla salute e alle libere scelte.

Per questo si pretende dalla Regione Veneto una risposta alle norme di legge esistenti e una puntuale risposta anche alla situazione attuale del numero dei consultori che operano nel territorio comunale della provincia di Padova e del personale socio-sanitario operante nelle strutture che è utile a rendere il servizio attivo anche per la richiesta dell'Ivg e non solo e per la richiesta dell'Ivg da parte delle donne che ne hanno necessità. Poiché i dati forniti sono fermi al 2021, come evidenziato anche da qualche giorno... qualche giorno fa in risposta all'interrogazione parlamentare dell'Onorevole Sportiello nella quale il Ministero della Salute ha confermato che non ci sono dati aggiornati e pertanto siamo fermi al 2021. Quindi per la prima volta in 46 anni dall'istituzione della Legge 194 non vi sono dati aggiornati.

Per cui ribadisco che innanzitutto vi è la necessità di salvaguardare e proteggere la salute dei cittadini e delle cittadine e lo stesso loro diritto alla salute pubblica e quindi l'urgenza di preservare e ripristinare l'importanza dei consultori, pubblici in questo caso - io ritengo - perché il nostro compito come Consiglieri è di dare voce alle opere pubbliche principalmente più che al privato, però comunque la carenza è da parte anche dei consultori pubblici e che operano quindi a difesa di tutta la popolazione di ogni età e di ogni genere.

Quindi intendo preservare la laicità e la privacy di chi li frequenta e che tuteli la professionalità di chi vi opera e chi vi lavora e quindi divulgare il servizio alla cittadinanza che in questi tempi purtroppo viene spesso ignorato dalla popolazione più giovane proprio per carenza di informazione. Grazie a tutti.

Presidente Foresta

Dichiarazioni di voto. Consigliere Bean.

Consigliere Bean (PD)

Grazie Presidente. Dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico e ringrazio la Consigliera Coppo per avere presentato la mozione e tutti i Consiglieri e le Consigliere che l'hanno impreziosita oggi con i loro interventi e ringrazio e rispetto anche gli interventi dei Consiglieri e delle Consigliere che non l'hanno condivisa.

Il nostro voto è favorevole, convintamente favorevole, non soltanto per il valore precipuo che anima questa mozione che è stato correttamente ricordato negli interventi precedenti e cioè il diritto all'autodeterminazione, alla scelta sul proprio corpo delle donne, il diritto alla salute delle donne, difeso e mantenuto dalla 194, dalla Legge 194, ma anche perché questa mozione chiedendo la garanzia di una rete consultoriale sui territori afferma un altro principio importantissimo che è l'indispensabilità di un Servizio Sanitario Nazionale pubblico.

Un Servizio Sanitario Nazionale che garantisca alle donne di decidere sulla propria salute e di accedere in libertà, in sicurezza all'interruzione volontaria di gravidanza. Quello stesso Sistema che proprio con gli atti, gli attacchi che sono stati ricordati nella sua replica dalla Consigliera Coppo, è sotto attacco, sotto smantellamento di una politica di questo Governo che non sta attuando la 194 non fornendo i dati, non sta garantendo un servizio a un Sistema Sanitario Nazionale pubblico attraverso un minore finanziamento alla sanità pubblica in rapporto al Pil, un Sistema Sanitario Nazionale che vede la dismissione della rete consultoriale dei consultori sul territorio a causa di carenza di finanziamenti, come spiegava la Consigliera Gallani pocanzi, ma che vede anche la rinuncia alle cure più in generale di 4,5 milioni di italiani e di italiane; un Sistema Sanitario Nazionale che deve essere caratterizzato da una medicina territoriale di cui i consultori forse sono l'espressione migliore e storica.

Questo Governo colpisce i diritti delle donne, colpisce la sanità pubblica, ma trova fondi per la mototerapia o cose di questo tipo che ancora non capiamo minimamente cosa siano e come possono essere d'aiuto alla cittadinanza e noi invece qui a Padova oggi chiediamo di invertire la rotta con questa mozione, proprio il 25 novembre nella Giornata per l'eliminazione... Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza delle donne, noi approvando questa mozione diciamo che prima vengono i consultori, prima viene la sanità pubblica e prima viene il diritto delle donne alla scelta sul proprio corpo. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Sì, grazie. Giusto per correttezza... il collega citava tutto il Gruppo, in realtà alcuni colleghi del Gruppo, come abbiamo evidenziato nella discussione, si asterranno per questa mozione non perché siamo contrari alla mozione, ma perché non è stata recepita integralmente una serie di proposte che effettivamente avrebbero reso questa mozione sicuramente più equilibrata e più completa per le motivazioni che abbiamo già evidenziato durante la discussione.

Presidente Foresta

Consigliere Cacciavillani.

Consigliere Cacciavillani (GS)

Grazie Presidente. Non sono intervenuto durante la discussione perché ho dato spazio ai colleghi di Gruppo illustri dottori ed esponenti della medicina di Padova, il Consigliere Tiberio e la Consigliera De Lazzari che penso abbiano detto in modo diverso, ma con lo stesso principio morale e contenutistico, cioè qualità di contenuti, la loro opinione, di conseguenza l'opinione del Gruppo. Quindi non mi resta che dichiarare voto favorevole per la maggioranza del Gruppo Giordani Sindaco che rappresento ribadendo che, nell'ampia discussione che si è creata prima di questa giornata tra le forze che compongono questo Consiglio Comunale, avevamo ribadito anche la richiesta di fare un passaggio in Commissione per illustrare i dati, i dati che vengono richiesti da questa mozione e che quindi auspichiamo che non dipende da noi, dipende dalle risposte

che riceveremo dagli Enti di Governo regionale o nazionale, solleciteremo il prima possibile l'Amministrazione tutta e le Commissioni pertinenti, come specificato nella mozione, a convocare il prima possibile appena avremo i dati la Commissione ad hoc per ulteriormente migliorare le nostre conoscenze su questo importante tema e poter continuare ad approfondirlo per dare risposte a tutte le donne che necessitano di avere risposte e contenuti e vicinanza da parte del territorio e dell'Amministrazione su questo tema.

Quindi nuovamente ribadisco la posizione favorevole, il voto favorevole della maggioranza del Gruppo Giordani e grazie.

Presidente Foresta

Consigliera Nalin.

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Sì, annuncio anch'io il voto favorevole del Gruppo di Coalizione Civica per Padova. Ringrazio la Consigliera Coppo con la quale abbiamo scritto questa mozione e rassicuro, insomma, che nella mozione c'è proprio scritto di andare in Commissione con i dati, quindi ci auguriamo che presto, appena possibile ci rivediamo lì per continuare questa discussione. Grazie.

Presidente Foresta

Consigliere Lonardi.

Consigliere Lonardi (Lega)

Sì, grazie Presidente. Si tratta di una mozione che vuole escludere a priori persone che possono aiutare la donna ad accogliere la vita che ha in grembo. Questo vuol dire lasciare le donne più sole nel dramma che stanno vivendo, comunque scelgano. Quindi è una mozione priva di un contenuto positivo, non ha nemmeno senso opporsi per questo quindi annuncio il voto mio personale, ma anche dei colleghi di opposizione che sono qui presenti in Aula, annuncio la nostra non partecipazione al voto.

Rilevo positivamente invece che questa sera è stato fatto un passo in avanti in un dialogo ritrovando... su motivazioni reali e non su schieramenti politici, anche con colleghi che sono schierati dall'altra parte della nostra posizione politica. Grazie.

(Escono i Consiglieri Lonardi, Bianzale e Turrin – presenti n. 23 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Allora prima di passare al voto, chiedo al Consigliere Bianzale se può sostituire il Consigliere Moneta che è uscito come scrutatore. Poi nel frattempo vi chiedo cortesemente, coloro i quali non partecipano al voto, di uscire dall'Aula.

(Intervento fuori microfono)

Perché? Perché all'articolo 32 praticamente che non un...

(Intervento fuori microfono)

No, se sei disconnesso sì; o vi disconnettete o uscite. Va bene ci siamo capiti. L'importante era chiarirsi. Bene.

Prepariamo il voto sull'ordine del giorno numero 56. È aperta la votazione.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 4; non votanti: 2. La proposta di delibera è approvata.

Passiamo ora alla mozione numero 104 . Passo la parola al Consigliere Bianzale per l'illustrazione. Mozione per l'intitolazione di un luogo pubblico a Domenico Sesta e Luigi Spina. Prego Consigliere.

(Entrano i Consiglieri Bianzale, Turrin, Meneghini e Mazzarolli; escono i Consiglieri Sacerdoti, Tiberio e la Consigliera Battistella – presenti n. 24 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 104 dell'o.d.g.**

OGGETTO - MOZIONE PER L'INTITOLAZIONE DI UN LUOGO PUBBLICO A DOMENICO SESTA E
LUIGI SPINA.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Grazie Presidente e grazie ai colleghi presenti in Aula. Questa mozione si intitola "Intitolazione di un luogo pubblico a Domenico Sesta e Luigi Spina". Faccio un contesto storico e poi... dopo la fine della seconda guerra mondiale Berlino fu divisa in quattro aree, credo che siano conosciute un po' a tutti... la storia: una, la parte est, era sotto sotto il controllo sovietico mentre la parte ovest veniva divisa in altri tre settori controllati da Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna.

Per circa una quindicina d'anni i tedeschi, i cittadini tedeschi potevano abbandonare l'area della DDR per confluire verso Berlino Est e si contarono circa 2.600.000 persone che transitarono da est a ovest. Pertanto nel 1961 e precisamente tra il 12 e il 13 agosto iniziò la costruzione di quello che oggi noi tutti conosciamo essere il Muro di Berlino. Muro di Berlino che era... per il suo metodo di costruzione, aveva all'interno, cioè tra due muri paralleli la cosiddetta striscia della morte, all'interno della quale 133 persone venivano uccise cercando di scavalcare il muro per la ricerca della libertà. Abbiamo fino ad adesso parlato della libertà delle persone, delle donne nella scelta, anche questa è libertà di vivere la vita come volevano.

Epica fu una fuga di 29 persone scappate attraverso un tunnel lungo 123 metri, il cosiddetto "tunnel della libertà", fu epica perché l'impresa fu immortalata in diretta dall'emittente televisiva NBC. L'idea del tunnel venne a due ragazzi italiani, uno è Domenico Sesta, appunto, e l'altro Luigi Spina, perché furono colpiti dalla vicenda del loro amico Peter Fechter lasciato agonizzante nella striscia della morte.

Perché questa mozione a Padova? Perché Domenico Sesta ha soggiornato - diritto allo studio appena citato in questo Consiglio Comunale - ha vissuto, ha studiato Matematica e Fisica all'Università di Padova per poi trasferirsi a Berlino e la sua storia fu portata a conoscenza dalla moglie attraverso il libro intitolato "Il tunnel della libertà" da cui poi fu scaturito anche una miniserie su Rai 1.

Mi preme precisare - non l'ho riportato nella mozione - che nell'anno 2000 il Presidente Ciampi insignì Domenico Sesta e Luigi Spina della Medaglia d'oro al valore civile. Ritengo che l'impresa compiuta da

Domenico Sesta e Luigi Spina debba essere considerata eroica e che simboleggi la presenza di Padova intitolando a loro un luogo pubblico, una via, una targa, una... qualcosa perché credo che Padova sia una città che possa definirsi... che alzare muri non sia una risposta giusta per creare una società dove regna... dove non regna il rispetto della pace, ma rappresenta solo uno strumento di regimi autoritari limitando la dignità e la libertà delle persone.

Quindi anche in questa mozione si... ritengo di aver riportato il valore della libertà delle persone attraverso questa intitolazione a una persona che comunque ha transitato per Padova e che ha potuto apprezzare Padova e che abbia in qualche modo portato Padova, diciamo così, in questa impresa eroica e così importante. Grazie.

Presidente Foresta

È aperta la discussione. Consigliere Meneghini.

Consigliere Meneghini (FPS)

Buonasera a tutti. Io ringrazio il Consigliere Bianzale perché ritengo che sia una mozione che porta la padovanità, come mi piace chiamarla, in alto, in luce su una storia che già i media importanti nazionali e internazionali ne hanno fatto documentazione e ritengo che sia un'occasione per la città innanzitutto per ricordarci, insomma, di un episodio fondamentale che è quello della caduta del Muro di Berlino, quello che abbiamo purtroppo vissuto e quindi devo dire che ringrazio il Consigliere Bianzale perché effettivamente è una bella idea per... a parte oltre a ricordare queste due personalità, proprio per fare luce su un periodo che in qualche modo è stato anche un po' grigio per la nostra società. Quindi mi auspico che anche la maggioranza, insomma, faccia altrettanto come faremo noi dell'opposizione.

Presidente Foresta

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Grazie Presidente. Abbiamo letto con attenzione chiaramente la proposta del collega Bianzale. Non entro nel merito chiaramente di quanto viene espresso in termini anche meritori di questi soggetti che sono richiamati nella mozione. Il tema di fondo però è un po' più di carattere generale. Noi riteniamo che l'intitolazione di una via o qualsiasi, diciamo, riconoscimento debba vedere un forte legame tra la città e, diciamo, quelli che sono i soggetti in qualche modo che si vorrebbe ricordare.

Voglio sottolineare che già in altre situazioni analoghe abbiamo evitato, appunto, di indicare la denominazione di una via, di una piazza o altro, perché ritenevamo che non ci fossero i presupposti in termini di link, di connessione forte tra la città e gli eventi e i soggetti che vengono ricordati.

Credo che sia un po' debole onestamente la motivazione che in qualche modo un soggetto sia transitato, a livello di studi, per l'Università di Padova perché sappiamo, insomma, sarebbero centinaia di migliaia nel tempo i soggetti che questo link avrebbero e tanti meriterebbero, probabilmente, di essere sicuramente ricordati per le loro opere nei vari ambiti.

Quindi da questo punto di vista ci sembra che la motivazione sia troppo debole, senza chiaramente entrare nel merito delle sottolineature positive per cui costoro si sono prodigati.

Presidente Foresta

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Io voterò a favore e volevo ringraziare il collega di Gruppo Bianzale perché, come ha ben evidenziato, Domenico Sesta e Luigi Spina hanno scritto una pagina indelebile nella storia della libertà e del coraggio umano.

Nel contesto della guerra fredda quando Berlino era il simbolo della divisione tra due mondi, questi due uomini hanno compiuto un'impresa eccezionale: la costruzione del tunnel della libertà. Quel tunnel non fu solo un passaggio fisico, ma un simbolo di speranza, una testimonianza del fatto che quando il desiderio di libertà è forte nessun muro per quanto alto e ben sorvegliato può contenerlo.

Domenico Sesta e Luigi Spina rappresentano l'umanità al suo meglio, quella che non si arrende davanti all'oppressione e che mette a rischio tutto per aiutare gli altri, che trasforma un'idea di libertà in azione concreta. Dedicargli pertanto uno spazio pubblico all'interno della nostra città significa onorare non solo i loro nomi, ma anche i valori universali che hanno incarnato. Uno di questi ha anche studiato in città.

È un richiamo per tutti noi a non dare mai per scontato la libertà di cui godiamo e a impegnarci sempre per difenderla ovunque essa venga minacciata. Grazie ancora al collega Bianzale per la mozione.

(Entra il Consigliere Lonardi – presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Io non vedo altri interventi. Dichiaro chiusa la discussione. Se lei Consigliere Bianzale vuole replicare... prego.

Consigliere Bianzale (Gruppo Misto)

Sì, grazie a tutti coloro i quali sono intervenuti e hanno compreso bene lo spirito tale per cui è stata presentata questa mozione. Non mi risulta che tutte le vie padovane siano intestate a soggetti che hanno un grosso legame, come dice il collega Berno, con la città di Padova, ma perché si sono resi protagonisti di un'impresa importante, eroica a difesa dei valori della libertà.

Spiace vedere che abbiamo parlato e discusso di libertà, di autodeterminazione del diritto della libertà delle persone e poi quando c'è una mozione di, in qualche modo, riconoscere in città un'impresa importante, tra l'altro di una persona che ha avuto connessione con la città di Padova, questo avvenga. Però d'altronde non potevo aspettarmi altro da un Partito Democratico che costruì il muro di via Anelli e quindi rimane sempre nella loro ideologia alzare muri verso gli altri. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Foresta

Chiedo se ci sono....

(Interventi fuori microfono)

Chiedo... scusate, chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.

Bene, prepariamo il voto. Pongo in votazione la proposta numero 104.

Votazione.

Chiusa la votazione. Favorevoli: 8; contrari: 14; astenuto: 1; non votanti: 2. La proposta di delibera è respinta.

Passiamo ora alla mozione numero 110. La parola alla...

(Intervento fuori microfono)

Prego.

Consigliere Lonardi (Lega)

Sì, Presidente volevo solo annunciare che il Gruppo di minoranza non partecipa alla discussione di questa mozione perché si occupa di una legge che non c'è, non è per sottrarsi alla discussione, lo faremo casomai quando ci sarà. Buon lavoro a tutti.

(Escono la Consiglieria Cappellini ed i Consiglieri Cavatton, Mazzarolli, Turrin, Meneghini e Lonardi – presenti n. 19 componenti del Consiglio)

Presidente Foresta

Grazie Vice Presidente. Mozione numero 110. La parola alla Consiglieria Gallani per l'illustrazione dell'ordine del giorno: mozione consiliare – In Finanziaria tagli ai Comuni.

Consiglieria Gallani (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Cedo la parola alla collega Marta Nalin per la presentazione.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 110 dell'o.d.g.**

OGGETTO - MOZIONE CONSILIARE – IN FINANZIARIA TAGLI AI COMUNI.

Consiglieria Nalin (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. È un peccato che l'opposizione esca perché noi discutiamo questa mozione proprio per chiedere alla Giunta, al Sindaco, all'Amministrazione di dire quello che il Consiglio Comunale pensa su questa proposta di legge perché magari possa cambiare, ecco. Quindi questo è proprio un ruolo che noi crediamo possa avere il Consiglio Comunale.

Le ultime settimane dell'anno sono particolarmente importanti per chi fa politica, perché si discute e si approva il Bilancio e il Bilancio è quello strumento che mette in stretta connessione i vari... i diversi livelli

di Governo del nostro Paese. Proprio su questa proposta di legge la reazione dei Sindaci è stata di quasi unanime, se non altro, perplessità...

(Interventi fuori microfono)

Vado avanti? Mi fermo?

(Intervento fuori microfono)

Infatti, quindi non so. Presidente, faccio...

(Intervento fuori microfono)

Presidente che faccio? Continuo?

(Intervento fuori microfono)

Allora continuo, okay. La posizione dei Sindaci è stata di quasi unanime perplessità alla lettura di questo disegno di legge che si è concretizzata con le proposte emendative presentate dall'ANCI. Per quanto riguarda gli Enti Locali, è questa la parte su cui si focalizza la mozione, prevede una serie di tagli alle Regioni e agli Enti Locali pari a circa 4,3 miliardi nel prossimo triennio e per quanto riguarda il Triveneto sono tantissimi i tagli ai Comuni del Triveneto e i Comuni più colpiti sono proprio Padova e Verona.

Tutto questo comporterebbe una difficile programmazione dell'azione politica dei Comuni e del nostro Comune, tagli quindi ai servizi e il rischio di aumento delle tasse. Per via che non si discute una norma di legge...

(Interventi fuori microfono)

Per via che non si discute una norma di legge...

(Interventi fuori microfono)

Per questo insomma vi chiedo di...

(Interventi fuori microfono)

Votiamo Presidente.

(Interventi fuori microfono)

Ho chiuso.

Presidente Foresta

Prego gli uffici, verificano...

Consigliera Nalin (Coalizione Civica)

Grazie. Allora, non mi è stato... al fine di potere discutere meglio questa mozione in un'Aula più... dove c'è più... dove c'è anche magari la presenza dell'opposizione, chiedo Presidente di discutere questa mozione al prossimo Consiglio, quindi verrà messo al prossimo ordine del giorno. Grazie.

Presidente Foresta

Bene. Ha ritirato. Quindi dichiaro chiusa la seduta.

Alle ore 22:03 del giorno 25/11/2024 il Presidente Foresta dichiara chiusa la seduta

IL PRESIDENTE
Antonio Foresta
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Claudio Chianese
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Laura Paglia
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 5 febbraio 2025, senza rilievi espressi entro il termine di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL FUNZIONARIO E.Q.A.P.
Silvia Greguolo
(firmato digitalmente)